SECONDA EDIZIONE

TORINO - Anno 74 - Num. 1
Telefoni: dal n. 40-843 al n. 40-849

STAMPA SERA

Lunedì-Martedì 1-2 Gennaio 1940 - Anno XVIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI: - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-339): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea corpo 6. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 42-039 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. 2/1380.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

La guerra nel Nord

Settantacinque mila russi minacciati di accerchiamento

La sacca senza uscita al nord del Lago Ladoga - Mancano i rifornimenti - Il drammatico dilemma - Attacchi dei moscoviti sull'istmo e dei finlandesi nel settore di Salla

Helsinki, lunedì sera.

Il secondo mese di guerra tra la Finlandia e la Russia pare debba iniziarsi con un nuovo tentativo sovietico sul tormentato istmo di Carelia.

La preparazione

Secondo le notizie che qui giungono dagli avamposti della linea Mannerheim, i sovietici preparerebbero qui un nuovo sforzo per il quale — stando alle notizie degli informatori — avrebbero concentrato 150 mila uomini e rilevanti quantità di artiglieria. La preparazione di fuoco da parte sovietica si fa più intensa, quasi preludendo all'attacco delle fanterie. Si tratta di un fuoco concentrato, a carattere distruttivo, che però non ha gli effetti che i comandanti russi potrebbero sperare. Come è noto, le fortificazioni della linea Mannerheim sono state costruite con un lavoro lento durato anni ed anni e, contrariamente per quanto accade per le barriere fortificate occidentali, pochissima parte è stata data al cemento. I finlandesi si sono mantenuti fedeli alla loro terra, a questa terra che si compone di immense quantità di una speciale roccia, una sorta di granito a grana grossa, scurissimo, quasi nero, che ha tutta la durezza dell'acciaio.

Con questa pietra i finnici hanno costruito casematte e fortezze, e su questi macigni scoppiano — quando scoppiano — senza neppure intaccarli i proietti dell'artiglieria sovietica. Attacchi isolati di fanteria si sono registrati contro gli avamposti, ma le armi automatiche dei finlandesi, molte delle quali non sono altro che mitragliatrici russe abbandonate dalle truppe in fuga, sono riuscite senza troppa fatica a stroncare le velleità degli assalitori e a ricacciare le successive ondate.

Su altra parte del fronte si debbono, invece, segnalare tentativi finlandesi di attacco. Così accade nel nord dove i finnici preparano un'offensiva in forze contro le linee russe del settore di Salla; qui si tratterebbe di sfruttare la debolezza degli apprestamenti sovietici e, soprattutto, il deficiente spirito che anima le formazioni moscovite duramente provate dalle recenti rivolte che, com'è noto, hanno dovuto essere stroncate dalle autorità superiori militari con l'impiego dell'aviazione che ha bombardato e mitragliato le unità in rivolta.

Un agguato

A nord del Lago Ladoga sta per essere forse combattuta la più importante battaglia di movimento di tutta la guerra. Settantacinquemila russi che dispongono, fra l'altro, di grossi quantitativi di materiale bellico e sono appoggiati da potenti formazioni motorizzate, si trovano — secondo le notizie che qui giungono — in condizioni critiche. Tale corpo d'esercito pare che si sia andato ad insaccare in un saliente del fronte che rientra per parecchi e parecchi chilometri nelle linee finlandesi.

La ritirata dei finnici è stata organizzata in maniera tale da far intrufolare le forze sovietiche in una zona che, per le sue caratteristiche naturali, si presta ad un agguato in grande stile. Pare che mentre la testa delle truppe sovietiche è andata ad urtare contro fortificazioni delle quali non sospettava nemmeno l'esistenza e che le impediscono ogni movimento in avanti, le sue retrovie stiano per essere tagliate dalle puntate che i finnici, radunati in forze ai lati della sacca, stanno compiendo alle spalle della formazione.

Se, come pare sempre più probabile, tale manovra potrà riuscire, tutto l'intero corpo d'esercito si troverà nella condizione di dover scegliere fra due eventualità parimenti calamitose: o arrendersi o cercare di aprirsi disperatamente la strada con le armi alla mano attraverso le difficoltà naturali e le continue imboscate dei finlandesi.

Le condizioni dei russi asserragliati in questo settore si fanno di ora in ora più precarie, dato che il Corpo avanzato già risente delle conseguenze di avere alle spalle le formazioni finlandesi. Pare accertato che questi ultimi siano riusciti a mettere mano sopra le colonne di rifornimento che salivano verso i luoghi di combattimento e abbiano potuto distruggerle. Le truppe avanzate sovietiche si trovano così in scarsezza tanto di viveri quanto di munizioni da fuoco, e, soprattutto, risentono la mancanza di carburanti per le unità motorizzate delle quali speravano di poter fare grande impiego. Carri armati ed autocarri diventano così un peso morto per tutta la formazione che risente l'appesantimento portato da questi mezzi meccanici che non possono operare con la necessaria autonomia. La scarsità dei lubrificanti rende inoltre frequentissimi i guasti e le avarie dei motori; cosicchè la strada seguita dalla colonna si va seminando di carcasse ferrigne ridotte ad inutile ferravecchio. L'aviazione finlandese continua a tener d'occhio i movimenti degli avversari e sulla scorta delle sue informazioni il Comando strategico finnico pare che possa volgere a proprio vantaggio le sorti di questo ampio movimento di truppe.

Continuano ad arrivare formazioni svedesi e volontari provenienti da altri Paesi baltici e scandinavi, che vengono incorporati immediatamente nei reparti a tal uopo costituiti. Si tratta in genere di elementi sceltissimi che, nei primi combattimenti a cui hanno partecipato, hanno dimostrato di poter gareggiare in tenacia e spirito di sacrificio con i soldati finnici.

300 stazioni radio americane esaltano il ritmo operoso della Nazione italiana

Roma, lunedì sera.

Trecento stazioni radiofoniche americane, nel programma serale di ieri, hanno dedicato una trasmissione all'Italia. Dopo aver messo nel più grande rilievo lo storico avvenimento di questi giorni della visita del Papa al Quirinale, la radio americana ha fatto una rassegna dei maggiori avvenimenti che si sono verificati nel corso del 1939 segnalando che l'unione dell'Albania con l'Italia ha esteso l'interesse e l'influenza della Nazione nei Paesi balcanici.

Fatto accenno all'opera dell'Italia in Spagna e agli sforzi di mediazione compiuti dal Duce per evitare la minaccia di una conflagrazione mondiale, la radio americana ha sottolineato che gli sforzi di Roma per riportare la pace insieme con un ordine nuovo in Europa non impediscono affatto la normale attività sia sul territorio metropolitano che al di là dei mari. Anche in Libia, unita ora alla terra madre, nuovi villaggi sbocciano e le dune di sabbia sono diventate terre coltivabili. Il tenore di vita è migliorato ovunque e i commerci e i traffici sono in pieno sviluppo.

Accennato ai successi della politica autarchica e al fatto che continuano le comunicazioni per mare tra l'Italia e l'America del Nord, la radio americana ha così proseguito: «Non è detto che l'Italia debba rimanere con la spada nel fodero fino alla fine del conflitto. L'Italia continua perciò a incrementare la sua preparazione militare. Ciò non significa che il popolo sia sottoposto ad alcun inconveniente come il razionamento dei cibi, l'oscuramento notturno e altre restrizioni del genere. La vita in Italia è pacifica e calma. Si spera che non vi sarà mai guerra, ma nel caso che essa diventasse inevitabile l'Italia è pronta. Un senso di sicurezza prevale ovunque, dovuto alla fiducia riposta nel Duce la cui chiara antiveggente politica non può essere che ammirata ed è infatti universalmente riconosciuta».

L'Inghilterra penserebbe di acquistare delle navi dei Paesi neutrali

Londra, lunedì sera.

I circoli marittimi si preoccupano del problema della sostituzione delle navi mercantili affondate ed esaminano la possibilità di acquistare delle navi neutrali. Si osserva tuttavia che queste navi neutrali sono aumentate considerevolmente di prezzo e si citano casi di armatori che hanno realizzato guadagni del 300 %.

Tiratore marocchino catturato dai tedeschi

Un soldato marocchino fatto prigioniero da una pattuglia tedesca durante un'incursione nella «terra di nessuno».

A LONDRA

In una caserma londinese, di volontarie nel servizio dei vigili del fuoco. Le addette al centralino registrano le chiamate.

LAVORI IN TRINCEA

Soldati francesi che sistemano l'interno di una trincea di seconda linea.

Il comunicato tedesco

Berlino, lunedì sera.

Il Quartiere Generale comunica:

«Sul fronte occidentale nulla da segnalare.

«Apparecchi nemici hanno tentato di sorvolare la costa germanica del Mare del Nord nel pomeriggio del 31 dicembre, ma furono riconosciuti a tempo e ricacciati».

Il bollettino francese

Parigi, lunedì sera.

Il comunicato di guerra del 1° gennaio mattina, dice:

«Nulla da segnalare sull'insieme del fronte».

Il rimpasto del Governo belga differito di qualche giorno

Bruxelles, lunedì sera.

Avendo il Senato votato i progetti finanziari del Governo, la Camera è stata convocata per il 3 gennaio, per esaminare gli stessi progetti in seconda lettura. Negli ambienti politici si pensa che il Primo Ministro aspetterà il voto definitivo del suo programma finanziario per procedere ad un rimpasto ministeriale annunziato alcuni giorni fa.

Otto milioni di danni per l'incendio a Lilla della centrale telefonica

Parigi, lunedì sera.

Si apprende da Lilla che i danni causati dall'incendio della Centrale telefonica della città raggiungono la cifra di otto milioni di franchi. Circa 3000 abbonati non potranno più usare il telefono.

In attesa della primavera...

A Parigi si ritiene inevitabile lo scontro decisivo sul Reno

Polemiche sulla preparazione interna

Parigi, lunedì sera.

All'inizio dell'anno nuovo la stampa parigina fa il punto della situazione. Essa afferma la propria piena fiducia nella vittoria finale degli alleati e — parafrasando l'ultimo discorso di Daladier alla Camera — ripete che la vittoria dovrà essere totale e definitiva, tale da permettere l'organizzazione di un nuovo ordine europeo, fondato su «garanzie materiali e positive» e dal quale sia esclusa ogni possibilità di resurrezione della potenza tedesca.

«La Francia — scrive l'*Excelsior* — è pronta a collaborare al nuovo statuto dell'Europa, ma diffida delle illusioni dell'utopia e non deporrà le armi senza aver prima ottenuto garanzie materiali».

Il fattore tempo

La fiducia nella vittoria è rafforzata dalla convinzione che durante questi primi quattro mesi di guerra il tempo abbia lavorato per gli alleati, permettendo loro di concentrare indisturbati la massa delle loro forze sulla linea Maginot, di accrescere considerevolmente il volume del loro armamento e, in particolare, di ricuperare in gran parte il loro grave ritardo nel campo aeronautico; tutto ciò, mentre il blocco marittimo si organizzava, stringendo la propria morsa intorno alla Germania.

Vari giornali osservano tuttavia che, se gli alleati si sono messi in condizioni favorevoli per giocare la partita militare, la vittoria non è per questo già acquisita; nemmeno la Germania ha perduto il proprio tempo; anch'essa sta accumulando sul fronte occidentale la formidabile massa di uomini e di materiale e soltanto dall'urto e dal confronto sul terreno militare delle opposte forze potrà risultare la vittoria.

«Da quattro mesi — scrive il colonnello Fabry nel *Matin* — i due più potenti eserciti del mondo sono a faccia a faccia, rinchiusi nelle rispettive fortificazioni. Giorno per giorno, essi hanno accresciuto la potenza di queste organizzazioni difensive. Da ambo le parti si sono aggiunte opere fortificate ad opere fortificate, si sono utilizzati milioni di tonnellate di filo spinato e di ferro contro i carri d'assalto, si sono sotterrate centinaia di migliaia di mine, si sono distribuiti treni e treni di munizioni, mentre nel retrofronte i laboratori, gli uffici di studi scientifici cercavano gli esplosivi, gli ordigni nuovi ed infine le officine costruivano, secondo la loro massima capacità, le munizioni ed il materiale bellico.

«*Da settimane il mondo attende lo scontro di questi due colossi. L'anno è finito senza che avesse luogo. Quello che si inizia lo vedrà*».

Si ritiene generalmente a Parigi che alla primavera prossima i belligeranti avranno portato al più alto grado la rispettiva preparazione bellica.

In ogni modo, si afferma, prima o poi l'urto delle forze opposte è inevitabile, poichè soltanto una schiacciante vittoria militare permetterà agli alleati di esigere dalla Germania quello che essa non accorderà mai, fintantochè la sua potenza militare resti, come tuttora è, intatta. Si prevede perciò un duro anno, un anno di grandi sforzi e di dolorosi sacrifici, trattandosi di abbattere un nemico che si riconosce essere forte e risoluto.

«L'annata sarà difficile per voi», scrive nell'*Epoque* Henry De Kerillis, rivolgendosi a Daladier ed esortandolo a bene impiegare i prossimi mesi per «trasformare la Francia in un formidabile arsenale nel quale tutti, comprese le donne ed i vecchi, fabbricheranno macchine da guerra» ed anche per combattere spietatamente, insieme alla propaganda comunista, quella condotta all'interno del paese dagli agenti hitleriani camuffati.

All'interno

«Espellendo l'agente tedesco Abetz, imprigionando Aubin, capo delle informazioni di un grande giornale e l'agente di pubblicità Poirier, promulgando i decreti contro la propaganda anti-semita finanziata dalla Germania, imprigionando gli autonomisti, facendo condannare Rass a morte vedendo fuggire i più pericolosi capi della banda Ferdonnet, voi avete creduto, signor Presidente, — aggiunge il De Kerillis — di avere demolito il meccanismo della propaganda nemica. Niente affatto: esso è sempre al suo posto. La sua potenza misteriosa e temibile non è intaccata».

Il Petit Journal vorrebbe d'altra parte che si eliminassero certi dissensi e certe renitenze nell'organizzazione interna del paese ed osserva a titolo di esempio che «in questi giorni di feste non si è molto lavorato all'interno, mentre sul fronte, nonostante il freddo e la neve, l'azione continuava».

Questi giornali, ritornando sulla pubblicazione del Libro Giallo francese, si adoperano poi a dimostrare che «la guerra è stata imposta dalla Germania alla Francia».

LA GUERRA SUL MARE

Come si vive a bordo delle "navi appoggio" dei sommergibili inglesi

Londra, lunedì sera.

C'è una zona, nel Mare del Nord, dove non giunge il dominio dei mari della flotta britannica, dove la flotta britannica è costretta ad operare nel modo stesso con cui opera la flotta tedesca in tutti gli altri mari e oceani del mondo: con la guerra di corsa. I marinai inglesi la chiamano l'«oceano tedesco».

Un redattore del Manchester Guardian è stato ammesso a bordo di una nave-base di una flottiglia di sommergibili, la quale flottiglia compie, appunto, continue incursioni nell'«oceano tedesco».

La nave-base è un vero e proprio porto, scalo, bacino, officina, albergo galleggiante. Da essa si può capire che cosa siano quindici giorni continui di vita sotto l'acqua, quando queste acque siano nemiche. Il sommergibile ritorna alla base: gli uomini sono barbuti e sporchi; si arrampicano su per la scaletta con l'aria tremendamente stanca. E' il collasso, finalmente, dopo tanto essersi tenuti su a forza di nervi. Gli occhi sono profondamente infossati fra le rughe, con la cornea arrossata dal vento e dal sale; si sbaraccano giù dei loro pesanti abiti di pelle e di gomma che li hanno difesi contro il freddo delle profondità e dell'esaurimento nervoso.

La nave-base, il deposito, è fatto apposta per questo: per riposarli, per rimettere a nuovo le loro energie, come per rimettere a nuovo il sottomarino che passa nelle mani di elettricisti, artificieri, metallurgici, fucilieri.

Sulla nave c'è persino una fonderia che regge una gittata metallica di 3 quintali.

Si gratta via la salsedine che si è incrostata fra le rigature del cannone, la sua anima ha subito un esperimento senza esami fra le bocche da fuoco consorelle di terra e di mare. Si centrano e si registrano i periscopi, si ricalibrano accuratamente i siluri che rimangono, grossi ordigni vengono estratti dal corpo della nave subacquea e corretti lucidati lubrificati rimessi a nuovo.

Così si fa anche degli uomini; chi ha trascorso quindici sedici diciassette giorni, disponendo solo di una catinella piccola e di acqua dosata al centigrammo sa che cosa vuol dire un buon bagno.

Sulla nave base vi sono splendide sale da bagno, si impara di nuovo a spogliarsi prima di andare a letto, si respira aria condizionata, si va a sdraiarsi su una poltroncina, a sorseggiare un gelato a leggere in pace un libro.

Dicono i marinai che nei sottomarini o si crepa o niente; malati, infatti, o feriti non ce ne sono quasi mai; tuttavia a bordo della nave base c'è una grande infermeria con laboratorio e sala chirurgica e l'impianto per i raggi X.

Ecco è ridotto l'interno della chiesa di S. Damaso, attigua al Palazzo della Cancelleria e colpita essa pure dalla furia del fuoco. (Telefoto da Roma a Stampa Sera).

Il bombardamento di Vijpuri

La foto còlta durante un'incursione di bombardieri russi sulla città di Vijpuri, ci mostra l'effetto delle bombe sull'abitato. In primo piano lo scalo ferroviario in piena attività.

Transatlantico spagnolo preda delle fiamme al largo di Teneriffa

La nave deve considerarsi perduta - Cinque passeggeri mancanti

Madrid, lunedì sera.

Si apprende da Teneriffa che il transatlantico spagnolo Cabo San-t'Antonio di 12.275 tonnellate, che prese fuoco venerdì sera quando si trovava a 500 miglia al largo di Teneriffa, deve considerarsi perduto.

I duecento passeggeri e l'equipaggio sono stati presi a bordo di un cacciatorpediniere francese il cui vengono mantenuti segreti il nominativo, la posizione, la destinazione.

Si segnalano cinque persone mancanti. Fra i sopravvissuti vi sono il generale Juan Vigonsuero Diaz, Capo dello Stato Maggiore Generale dell'Esercito spagnuolo, e lo stesso comandante della nave naufragata.

Chiamate alle armi in Inghilterra

Truppe canadesi giunte in Europa

Londra, lunedì sera.

Viene ufficiosamente confermato che stanno per essere chiamati alle armi in Inghilterra tutti gli uomini tra i 23 e i 28 anni.

Il *Times* calcola che con questa chiamata e con la presentazione degli uomini dai 20 ai 23 anni già registrati negli uffici di leva, ma che non prestano ancora servizio, l'esercito inglese verrà rinforzato di un milione di uomini.

E' giunto in Inghilterra un convoglio di navi mercantili scortate da unità di guerra con il secondo contingente di truppe canadesi.

Otto vapori americani venduti alla Norvegia

Washington, lunedì mattino.

La Commissione Marittima ha approvato la vendita di otto vapori mercantili degli Stati Uniti ad una compagnia di navigazione norvegese che svolge il suo servizio attraverso l'Atlantico settentrionale.

Fiamme nella notte di S. Silvestro

I danni dell'incendio al Palazzo della Cancelleria

Una severa inchiesta sulle cause ordinata dal Pontefice

Roma, lunedì sera.

(G. C.) - I telefoni della Città del Vaticano sono stati per quasi tutta la notte in continua attività. La notte di San Silvestro, che era stata festeggiata in tutte le famiglie con serene riunioni intime, è stata improvvisamente turbata dal pauroso allarme giunto proprio quando più liete si intrecciavano le conversazioni e allorchè si formulavano gli auguri vicendevoli.

Subito i dignitari del Vaticano, e particolarmente quelli preposti alla vigilanza delle Gallerie, dei Musei ed in genere delle opere d'arte del Vaticano e dei Palazzi che — come quello della Cancelleria — godono del privilegio della extra-territorialità, si sono recati sul posto in preda alla più viva costernazione.

La notizia al Pontefice

I camerieri segreti partecipanti, avvertiti immediatamente, si sono recati a dare la notizia al Pontefice, che, dopo essersi soffermato a lungo in preghiera nella sua Cappella privata, si trovava nel suo studio e si accingeva a passare nella camera da letto. Il Papa è rimasto vivamente impressionato ed ha ordinato che gli si comunicassero senza indugio le ultime notizie.

Il direttore generale delle Gallerie, comm. Nogara, ed il direttore per le pitture, prof. Biagetti, si sono portati sul luogo dell'incendio, prendendo immediato contatto col direttore dei servizi anti-incendio del Ministero degli Interni.

I funzionari del Governatore della Città del Vaticano sono rimasti fino al mattino sul posto, cooperando in ogni modo all'opera di spegnimento. Stamane il comm. Nogara, che aveva durante la notte, a mezzo di un suo impiegato, tenuto informato il Pontefice, si è recato personalmente dal Papa e lo ha informato circa i danni, che sono veramente ingenti, benchè non possano essere ancora calcolati in cifre. Il Papa ha poi conferito col Cardinale Canali, Presidente della Commissione per lo Stato Vaticano, ed ha ordinato che si proceda ad una severissima inchiesta per stabilire le cause dell'incendio.

Alle ore 10,30 il Cardinale Maglione, Segretario di Stato del Pontefice, si è recato al Palazzo della Cancelleria per rendersi conto personalmente dei danni prodotti dall'incendio.

Lo spegnimento del grave incendio ha avuto fasi drammatiche.

Fasi drammatiche

Il fuoco, che, come è stato detto, si era sviluppato nel salone dei Cento Giorni e nell'antico salone del Vasari, ben presto si estendeva al contiguo soffitto della chiesa di San Lorenzo in Damaso. E' stato qui che si sono concentrati gli sforzi dei vigili, ma, purtroppo, senza alcun risultato, poichè alle due il magnifico soffitto della chiesa crollava con immenso fragore, travolgendo altari, colonnati, pulpiti. Poco dopo crollavano anche i pavimenti dei due saloni, le cui pareti erano state ormai annerite dal fumo ed in più parti completamente distrutte.

I vigili hanno fornito un'altra magnifica prova del loro coraggio e della loro abnegazione. Essi sono infatti riusciti a porre in salvo la miracolosa immagine della Madonna di Pompei che si venerava nella chiesa, nonchè numerosi quadri ed oggetti sacri e di culto.

Particolarmente difficoltoso è stato il salvataggio di un quadro a fondo oro zecchino che era stato fissato alla parete con dei catenacci. I vigili hanno dovuto a colpi di accetta spezzare tali catenacci, mentre tutt'intorno la chiesa era stata trasformata in una fornace ardente.

Stamane alle 9 l'opera di spegnimento continuava ancora da parte dei vigili del fuoco di Roma.

Il fatto che le fiamme si sono sviluppate in due punti diversi fa sorgere il sospetto che si possa trattare di un incendio doloso.

Ad accertare questo fatto tendono le indagini della Polizia giudiziaria e della squadra politica. I capi delle due sezioni si sono posti subito all'opera e, secondo informazioni del *Tevere*, sembrerebbe che nella semidistruzione di questo che era considerato uno dei più bei monumenti dell'Urbe, non sia esclusa la partecipazione di qualche operaio licenziato dalla ditta assuntrice dei lavori e dell'elemento ebraico che pullulava nei pressi della Cancelleria.

Lo storico palazzo della Cancelleria, un autentico capolavoro del Rinascimento, che fu sede cardinalizia, ufficio dei più alti della Chiesa, tribunale dell'effimera repubblica del 1798-99, Corte e suprema magistratura imperiale sotto Napoleone, Parlamento del Governo costituzionale di Pio IX e della seconda repubblica del 1849, poi di nuovo Cancelleria di Santa Romana Chiesa, con diritto della extraterritorialità confermato dai Patti Lateranensi, da tre anni era sottoposto ad una energica cura, tanto energica, tuttavia, che l'ha posto nel rischio di perire.

La storia del Palazzo

Quando Pio XI, dopo il Trattato del Laterano, ebbe il pensiero di dare stabile assetto alla Città del Vaticano e di far restaurare gli edifici secolari passati alla sovranità pontificia, la prima mole raccomandata dai tecnici vaticani fu la Cancelleria. Il palazzo ebbe principio nel tempo del fulgore dei Roveraschi, quando Sisto IV della Rovere, nel geniale piano regolatore della ricostruzione dell'Urbe obbligò i cardinali più doviziosi a fabbricarsi un proprio edificio.

Al cardinale Raffaello Riario, nipote del Papa, fu assegnato il compito di costruire la sua dimora presso Campo di Fiori. Il famoso Riario chiamò i migliori artisti del tempo, tra i quali Andrea Bregno, scultore, architetto, ebbe la ventura di tracciare il disegno accettato. Come è noto, l'Aretino attribuisce le proporzioni sontuose ad una vincita di sessantamila scudi fatta al gioco in una notte dal Riario a Franceschetto Cibo, nipote di Innocenzo VIII. Deve trattarsi però di una storiella, poichè è risaputo che il Riario era ricchissimo ed allora i palazzi, non essendo il cemento armato, non sorgevano in poche settimane.

Principiata probabilmente nel 1483 la fabbrica potè dirsi finita nel 1511. Vi furono posteriori modificazioni. La porta principale è del Fontana, la Sala riaria, adoperata generalmente per adunate accademiche e conferenze, fu rifatta nelle decorazioni, tra cui le tele del Franceschini, che servirono di modello ai mosaici per la cupola di fronte alla cappella dei canonici in San Pietro.

La sala maggiore fu affrescata in onore di Paolo III Farnese da Giorgio Vasari in cento giorni, donde il nome dell'aula.

Il Salviati architettò e decorò la Cappella del Pallio.

Nei tempi nostri, intorno al 1885, l'edificio fu isolato nell'angolo nord-ovest ove il torrione fu liberato dalle case circostanti con l'apertura del corso Vittorio Emanuele.

RADIO - TEATRI

Programmi radiofonici

ITALIA

Lunedì 1 Gennaio

PROGRAMMI SERALI: PRIMO (RO 1 - NA 1 - BO - BZ - VE - VR - BA 1 - MI 1 - TO 3 - Trip.) — Ore 19,05: Canzoni (dischi) [illegible] cerato spirito» (Nazzoli); 3. «Giallo», «Die il giocondi o sposo», duetto dell'atto terzo (soprano Muzio, tenore Merli) — 20,30 (sel. MI 1 - RO 3): Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal M.o Salerno — 21: Concerto sinfonico-vocale diretto dal M.o Ferdinando Previtali, col concorso del mezzo-soprano Gianna Pederzini e del tenore Mario Filippeschi: 1. Rossini: «Il barbiere di Siviglia», sinfonia dell'opera, 2. Cilea: «L'arlesiana», «Esser madre»; 3. Bellini: «I puritani», «A te, o cara»; 4. Giordano: «Crepuscolo triste»; 5. Verdi: «Rigoletto», «La donna è mobile»; 6. Berlioz: «La dannazione di Faust», marcia ungherese; 7. Thomas: «Mignon», «Non conosci il bel suol»; 8. Donizetti: «La favorita», «Una vergine»; 9. Bizet: «Carmen», «E' l'amore uno strano augello»; 10. Verdi: «La traviata», «Lungi da lei per me non v'è diletto»; 11. Verdi: «La forza del destino», sinfonia dell'opera — 22,10: Racconti e novelle per la Radio: U. Andreani: «Sera di primavera» — 22,20: Concerto del quartetto Poltronieri (Primo violino Alberto Poltronieri; secondo violino: Gianino Carpi; viola: Giuseppe Alessandri; violoncello: Antonio Valisi): 1. Paisiello-Bocelli: dal «Quartetto n. 3»; 2. Selvaggi: «Quartetto in mi maggiore». Nell'intervallo: Notiziario — 23: Giorn. Radio - Indi: musica da ballo.

SECONDO (MI 1 - TO 1 - GE 1 - TR - PA - CT - FI 2 - 3. RE - RO 2): Ore: dalle 19,25 alle 21: (vedi progr. prec.) — 21,10: Conversaz. di Celso Saviani: «Classici all'ordine del giorno» — 22,20: «Il sabato del villaggio», commedia in un atto di Dino Falconi e Oreste Biancoli. Interpreti: Sandro De Macchi, Stefania Piumatti, Silvio Rizzi, Tilde Toldi, Guido De Monticelli, Adriana De Cristoforis, Maria Guidotti, Vittorio Sanipoli, Tina Paternò. Regia di Alberto Casella. ◆ (Il signor Paolo Colombi è uno dei «mariti del sabato», di quegli onesti, laboriosi e tardigradi mariti del sabato che raggiungono la famigliola in villeggiatura, si ricreano per tranquilli ore e ripartono al mattino del lunedì, assonnati e svogliati, verso la città, l'ufficio e gli affari... Lieto di sua fedel compagna, Maria Luisa Colombi, e di un marmocchio precocemente sportivo. Ghiro, egli decanta le bellezze campagnole e domestiche: dello stesso parere è il signor Giuseppe Sandi, dalla capigliatura all'Umberto, più anziano e padre di una squisita fanciulla, Marta, la quale, senza essere propriamente leopardiana, è tuttavia capace di suscitare palpiti e desideri sorbe nel cuore pietrificato arido di Stefano Marchi, il «giovanotto» della pensione. E quanto, e fino a quanto, apprenderanno coloro che ascolteranno questa giocosa e sentimentale commedia. Nella quale insomma si vuol dire che si è uniti non per vivere in solitudine e che a costituire la felicità è necessario essere in due.) — 22,50: Musica varia (dischi) — 23: Giorn. Radio. Indi musica da ballo.

TERZO (FI 1 - NA 1 - AN - BO 3 - BA 2 - MI 2 - TO 2 - GE 2) — Ore 19: «La gaia brigata», diretta dal M.o Emilio Arlandi — 19,30: Quintetto Buffo — 20: vedi programma prec. — 20,30: Canzoni tratte da film italiani — 21,5: Selezione di operette - Orchestra diretta dal M.o Del Vecchio, col concorso di Maria Bonelli, Enrica Franchi, Armando Giannotti, Nino Conti e Riccardo Massucci — 21,50: «la campanara» (dischi): 1. Bertini-Rucrione: «Campagnola»; 2. Sciti: «Caterinetta»; 3. Rolli: «Mazurca di Carolina»; 4. Olivieri: «Villanella»; 5. Mileno: «Bacioni e grappoli»; 6. Corinto: «Trillino» — 22,10: Musiche per canto e pianoforte (soprano Rina Sichirla; al pianoforte M.o M. Salerno — 22,30: Musica varia e da ballo — 23: Giornale Radio.

Martedì 2 Gennaio

PROGRAMMA DEL MATTINO (RO 1 - NA 1 - BA 1 - BO - BZ - MI 1 - TO 1 - GE 1 - TR - FI 1 - PA - CT - AN - FD - VE - VR - 6. RE - RO 2 - Trip.) — Ore 7,30-7,45: 1° e 2° Corso: Ginnastica da camera — 8: Segn. orario - Giorn. Radio — 11: Orchestrina Greco — 12: Borsa e musica varia.

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO (RO 1 - NA 1 - BA 1 - BO - BZ - MI 1 - TO 1 - GE 1 - TR - FI 1 - PA - CT - FD - VE - VR - 6. RE - Trip.) — Ore 12,20: Musiche gaie e campestri — 12,55: Calendari. Antenotte — 13: Segn. orario - Giorn. Radio — 13,15: «Domenica...», scena di A. Nizza, interpretata da Memo Benassi — 13,30: Musica da camera (dischi): 1. Chopin: «Barcarola», op. 60 (pianista Zecchi); 2. Respighi: «L'ombra di rose» (soprano Muzio); 3. Schubert: «Momento musicale in fa minore», op. 94, n. 3 (pianista Gieseking) — 13,45: «All'insegna della fortuna», fantasia musicale — 14: Giorn. Radio.

RO 3 - AN - NA 2 - BA 2 - MI 2 - TO 2 - GE 2 - FI 2) — Ore 12,30: Musica da camera: violinista Astolfi: 1. Saint-Saëns: «Avanera»; 2. Paganini-Pilati: «La caccia»; 3. Rossellini: «La fontana malata»; 4. Dvorak: «Danza slava»; 5. De Falla: «Danza spagnola» — 13: vedi progr. prec. — 13,15: Musica operistica (dischi): 1. Cilea: «Adriana Lecouvreur»: a) «No, la mia fronte» (Saraceni, Pauli), b) «Io son l'umile ancella» (Oltrabella); 2. Wolf-Ferrari: «Sly», «Non sono un buffone» (Merli); 3. Puccini: «La bohème», «Vecchia zimarra» (Pinza) — 13,30: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal M.o M. Salerno — 14: Musica da film (dischi) — 14,30: Musica varia (dischi) — 14,45: Giornale Radio.

ESTERO

Lunedì 1 Gennaio

OPERE: Ore 18,30: Madona (khz. 653, m. 514,6, kw. 60): Verdi: «Il Trovatore» - 23: Radio Mediterranée (khz. 1321, m. 227,1, kw. 27): Verdi: «Rigoletto» e «Trovatore» (selez.) — OPERETTE: 21,45: Radio Tolosa: «Al cavallino bianco» di Benatzki. — CONCERTI: 20,10: Budapest: orchestrale - 20,15: Vienna: orchestrale - 20,45: Parigi P. T. T.: sinfonico - 21,10: Monaco: orchestrale - 22: Bruxelles II, sinfonico - 22,15: Bruxelles I, orchestrale - 22,50: Burghead: orchestrale. — TEATRO: 18: Berlino: E. Kuhlmann: «Vaenteichelle Tele-chen», radiocommedia - 18,30: Lipsia: G. Freiwald: «L'apertura del testamento», radiocommedia - 23,45: Sottens: R. Morax: «Le reveil de Merlin», commedia. — VARIETA': 17,45: Francoforte - 19: Breslavia, Königsberg - 20: Sottens - 21: Burghead - 21,30: Bruxelles I - 22,30: Berlino. — MUSICA DA BALLO: 17,15: Budapest - 21,30: Bruxelles II - 21,35: Radio Tolosa - 22: Sofia - 22,30: Zagabria - 23,45: Burghead.

VORREMMO ASCOLTARE: Il duetto d'amore, terzo atto, della «Francesca da Rimini» di Riccardo Zandonai. (Un gruppo di signorine, Pesaro).

RADIOCRONACHE. — «Tosca» di Puccini sarà trasmessa dal «Carlo Felice» di Genova il 3 gennaio sul II progr. — Un concerto sinfonico diretto dal M.o Previtali sarà diffuso sul [illegible]

[illegible] annunciate sul II progr. per mercoledì 2 gennaio.

POSTA-RADIO. — C. G., Torino. Non è di nostra competenza. — Mariella, Vercelli. Intanto non è affatto vero che sia l'ultima opera di Mascagni, eppoi non è vero che sia dimenticata [illegible] più volte.

Spettacoli

CHIARELLA

Oggi: la C.ia Fineschi-Donati con *Fantasia dell'800 al...* di Falconi e Biancoli

Come abbiamo ieri annunciato, oggi pomeriggio e stasera inizia al Teatro Chiarella un breve corso di rappresentazioni la Compagnia Fineschi-Donati, che vi presenta una nuova rivista *Fantasie dall'800 al...* di Falconi e Biancoli.

ALFIERI

Dina Galli replica 3 commedie

All'Alfieri la Compagnia di Dina Galli replica oggi alle 15,15 la divertente commedia di Feydeau «Non tradisco mio marito», e alle 21,15, l'applaudito nuovo lavoro di Piero Mazzolotti: «Un sorriso sul mondo», che, per la brevità della stagione, non sarà più replicato. Viene intanto annunciata per domani sera un'ultima replica, a prezzi popolari, di «Era in vetrina» di Giannini, e per mercoledì la serata in onore di Dina Galli, con la brillante commedia «Paola Travasa» di Giuseppe Adami.

CARIGNANO

Oggi: Govi con *I Guastavino e i Passalacqua*

Al Carignano, quest'oggi, alle ore 15,15 e alle 21,15, ripresa di una esilarante commedia: «I Guastavino e i Passalacqua» di Emanuele Canesi. Domani la Compagnia Govi darà l'ultima replica, a prezzi popolari, di «Pio Bernardo di così...» di Gardini, mentre annuncia per mercoledì la ripresa di un'altra allegra commedia: «Quando il gatto non c'è...» di Aldo Acquarone, che da diverso tempo non è stata più rappresentata a Torino.

VITTORIO

Il successo di *Tutto al cuore* della Compagnia viennese

Al Vittorio Emanuele ha esordito ieri la Compagnia della Rivista viennese con la rivista «Tutto al cuore», già favorevolmente nota al nostro pubblico. Il successo si è rinnovato caloroso e molti sono stati gli applausi che i numerosi spettatori hanno tributato a tutti i bravi interpreti e particolarmente al comico Franz Joham, alle ottime otto illusioniste, alle cantanti Ahlers e Dischoff, alle soubrette Liesl Chilla e Anny Weltner, al comico Horst, a Gigotte e ai suoi compagni, nonchè alle venti ballerine e al maestro Kullmann che dirigeva l'orchestra. Il gradito spettacolo si replica da oggi alle ore 15,15.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	19	17	—

IL SOLE sorge domani alle 8,9; tramonta alle 16,57. LA LUNA sorge alle 0,30; tramonta alle 12,3.

L'OROSCOPO DEL 2. — Una buona configurazione tra Mercurio e Saturno faciliterà gli spiriti positivi che evitano di mischiare il sentimento con gli affari. Marte e Giove favoriranno le attività dei militari ma inclineranno ad esagerate spese impulsive. Dal punto di vista degli affari del cuore, la giornata si annuncia pericolosa. MARIO SEGATI.

I SANTI DEL 2. — Ss. Nome di Gesù, S. Defendente, S. Alraldo.

FUNZIONI DEL 2. — Cenacolo: 16,30 benedizione e predica del can. Visetti. - Gesù Cristo Re: 7 Messa con esposizione del SS.; 16,30 predica e benedizione. - Ultimo giorno delle SS. Quarantore alla Consolata, Gesù Cristo Re, Angeli Custodi.

FIERE DEL 2. — Aosta, Dogliani, Genova.

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione del 30 dicembre. - Cadenze: Bari 59-39; Cagliari 87-17; Firenze 20-10, 75-23; Genova 17-37; Palermo 58-78-68; Roma 27-87, 55-53-25. - Decine: Genova 32-31-37-40; Milano 4-7, 39-40; Napoli 21-26; Palermo 66-61, 78-73; Roma 27-23, 87-85.

PASSATEMPI

CASELLARIO A CHIAVE

1	2	3	7	9	11
5		6	8	10	
	4				12

Disponendo in colonna di seguito le parole proposte, si leggerà nelle righe alternate messe in evidenza «il fermo proposito di ogni italiano».

Definizioni:

1) Acqua minerale; 2) Le uova del baco da seta; 3) Organo propulsore di piroscafi; 4) Segno aritmetico; 5) Razza di cani piccoli, con muso nero e stroncato; 6) Sa produrre effetti meravigliosi per sbalordire gli ignoranti; 7) Cosa sola non divisibile composta di due pezzi eguali; 8) Gioco di pallamaglio fatto a cavallo, con la bicicletta, ecc.; 9) Città della Spagna in provincia di Tarragona; 10) A seconda dell'accento, prece e titolo di principi indiani; 11) Successore di diritto; 12) Segnale di pericolo estremo.

MONOVERBO

SOLUZIONI dei giochi pubblicati SABATO

Squadra magica

C	E	R	T	O	S	A
E	P	I	A	O	T	A
R	I	F	U	G	I	O

[illegible]

Acquisto 1940 Frin

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Cinque Fasci ispezionati improvvisamente dal Federale

La piena efficienza delle organizzazioni

Questa mattina il Segretario Federale ha compiuto cinque ispezioni improvvise a sedi di Fascio per rendersi conto di persona dell'attività svolta e del lavoro compiuto. Il primo centro visitato, ove è giunto assolutamente inatteso, è stato Lombriasco. Nella Casa del Fascio il Gerarca si è soffermato, ha convocato i dirigenti locali a cui ha rivolto parole di incitamento, invitandoli a curare con particolare attenzione la G.I.L. Raggiunta Pancalieri il Federale ha trovato nella Casa Littoria il Segretario del Fascio intento al suo lavoro. Richieste ed avute spiegazioni sull'andamento di tutti i settori dell'attività del Partito, impartite direttive per l'ammissione ed il tesseramento dei Combattenti, il Gerarca visitava poi la sede del Fascio Femminile ove alcune dirigenti stavano preparando i pacchi dono per la prossima festa della Befana. Sulle tavole, sulle scansie erano allineati i pacchi già confezionati di cui il Federale ha voluto conoscere il contenuto compiacendosi per il numero dei doni raccolti e per la loro pratica utilità; naturalmente con pensiero materno le Donne Fasciste hanno voluto che assieme al regalo utile fossero anche le chicche ed i giocattoli per rendere più lieti i bimbi.

Anche a Virle, ove il Federale poco dopo giungeva, nella sede del Fascio erano il Segretario ed i suoi collaboratori intenti al loro lavoro organizzativo. Con questi camerata il Gerarca si compiaceva per l'attività dimostrata ed i risultati raggiunti. A Castagnole durante l'ispezione compiuta il Federale ha avuto una nuova prova dell'amore con cui le nuove generazioni seguono la vita del Partito. Due Balilla si erano rivolti al loro comandante per avere delle istruzioni sul corso per la promozione a caposquadra. Il giovane comandante aveva aderito ben volentieri al desiderio dei bimbi e li aveva convocati alla sede del Fascio per dar loro quella che in linguaggio scolastico si chiama una ripetizione. I bimbi erano attentissimi ed alle domande rivolte loro dal Federale hanno risposto con prontezza. Al comandante ed ai due Balilla il Federale ha rivolto parole di elogio. Infine a None sostava il Federale e si intratteneva con i gerarchi del paese impartendo loro direttive.

I nuovi uffici dell'Ente per la Biennale dell'Autarchia

L'Ente per la Biennale Nazionale dell'Autarchia trasferirà, dal 2 gennaio, i propri uffici da Casa Littoria in corso Vinzaglio 14 bis, angolo corso Oporto (telefoni: 46-643, 46-648).

Pacchi regali per soldati confezionati dall'O. N. D.

Allo scopo di offrire, in occasione della Befana, ai camerati sotto le armi, un ricordo-strenna, che al suo carattere di dono cameratesco unisca uno scopo di pratica utilità, il Dopolavoro Provinciale di Torino ha fatto confezionare dei pacchi contenenti materiali di cancelleria, sigarette, dolci e altri oggetti utilitari. Detti pacchi da oggi 31 corrente sono in vendita, al prezzo di L. 10 l'uno, al Dopolavoro delle FF. AA. (via Rossini n. 8), presso il quale i camerati potranno acquistarli per offrirli ai soldati. Anche questa gentile iniziativa avrà certamente l'esito felice e generoso di quante l'hanno preceduta, caratterizzando una volta di più la premurosa ed instancabile assistenza dopolavoristica torinese ai nostri soldati.

Il Cardinale alle funzioni in Duomo

Oggi, festa della Circoncisione di Nostro Signore, al Duomo si sono celebrate solenni funzioni. Alle ore 10,30 si celebrò la Messa solenne con assistenza pontificale del Cardinale Arcivescovo. Eseguirono la parte musicale i cantori del Duomo; all'organo vi era il maestro don Marchetti. Nel pomeriggio, nelle chiese parrocchiali, si è fatta la cerimonia della rinnovazione dei voti del battesimo. Al Duomo tale funzione si compirà il giorno della Epifania.

Sacre Ordinazioni

Stamane, nella cappella dell'Istituto Internazionale San Giovanni Bosco, S. Em. il Cardinale Arcivescovo ha amministrato i sacri ordini ad una cinquantina di allievi appartenenti a diverse nazionalità. Alcuni vennero promossi al presbiterato, altri al diaconato ed al suddiaconato. Alla bella cerimonia assistevano conoscenti degli ordinandi.

Il Parroco di Altessano nuovo Provicario Generale

Con molto favore è stata accolta tra il clero la nomina del teol. G. Goizio a nuovo Provicario Generale e Vicario Moniale.

Il teol. Goizio gode, tra i sacerdoti, grande stima. Dal 1911 regge la parrocchia di Altessano, dove ha dimostrato una eccezionale operosità pastorale: tra le altre iniziative è notevole la costruzione di una nuova chiesa e lo sviluppo delle associazioni di azione cattolica.

Cento Suore del Cottolengo morte in un anno

Le statistiche del movimento della popolazione hanno delle cifre talvolta non osservate, ma significative e rivelatrici. Ancora pochi giorni or sono alla Piccola Casa del Cottolengo morirono due suore e il fatto poteva passare inosservato: ma posto in correlazione con gli altri veniva ad assumere un notevole significato. Nell'anno decorso sono infatti un centinaio le Suore addette alla cura ed assistenza dei poveri e degli ammalati nella Casa del Cottolengo, che sono morte nell'adempimento della umanitaria missione da esse volontariamente abbracciata. E' un esempio di generosità e di sacrificio ammirabile. [illegible]

quanta o i sessant'anni, ma un discreto numero sono ancora giovani, vale a dire tra i venticinque e i quarant'anni, cioè nel fiore della forza e dell'attività. La morte di queste Suore è in realtà per gran parte dovuta al logorio intenso delle loro forze fisiche, poichè la vita nell'interno della Piccola Casa si svolge con un ritmo incessante, con un lavoro che non conosce e non si dà tregua. E' un esempio continuo di operosità, di giorno e di notte, che non conosce limite: e la salute finisce con un non lungo andare, col soffrirne. Ma nessuna di queste generose donne si impone mai un limite al lavoro ed al sacrificio. Per questo, anche giovani fiorenti Suore di trenta o quarant'anni danno un notevole contributo alla morte. Un centinaio di Suore morte in un anno, è un titolo d'onore per la Casa del Cottolengo che si trova difficilmente altrove e di cui l'umanità deve essere riconoscente.

Norme per il rinnovo delle tessere del P.N.F.

Comunico che, a partire da oggi, potranno presentarsi per il rinnovo della tessera del P.N.F., oltre ai fascisti e le fasciste il cui cognome s'inizia con le lettere A, B, U, V, W, Z, anche i camerati il cui cognome s'inizia con le lettere C, D, E. Per il rinnovo della tessera gli interessati si presenteranno alla succursale «Littorio» della Cassa di Risparmio, via Principe Amedeo 8, la quale è aperta tutti i giorni, compreso il sabato, dalle 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 17.

Le donne fasciste sulla cui tessera è stampigliata «Categoria A», dovranno presentarsi in precedenza all'Ufficio tessere del Fascio femminile in via Carlo Alberto 23 (piano ammezzato). Ricordo inoltre che ai laureati e laureate, diplomati e diplomate, compresi fra le classi 1912-1917 non verrà rinnovata la tessera del Partito se non comproveranno di essere regolarmente iscritti al G.U.F. e di aver già pagata la quota dell'anno XVIII.

IL SEGRETARIO FEDERALE
PIERO GAZZOTTI

Il mio amico commissario

La collana di perle del principe indiano

Un furto clamoroso - Una storia poco originale - Tre milioni ricuperati in tre minuti di indagini - La partenza di Katy

Il mio amico commissario si avvicinò alla finestra, appoggiò la fronte contro i vetri. Poi si voltò di scatto e protese la destra verso di me:

— La storia della collana della diva è di dieci anni fa. Dammi una sigaretta.

L'accontentai.

«— Ero di guardia, quella notte — riprese a narrare il mio amico commissario — e speravo di trascorrerla tranquilla quando una telefonata mi avvertì che, ad una artista che agiva in un noto varietà nei pressi di Porta Nuova, era stata rubata una preziosissima collana di perle. Il furto era avvenuto in teatro, fra un «numero» e l'altro e, chi mi informava, affrettava il mio intervento dicendosi certo che il ladro non poteva essersi allontanato troppo di là.

Il gioiello non assicurato

«Accorsi sul posto e fui accolto prima dall'impresario che, a mani giunte, mi scongiurò perchè non fosse compromessa la serietà del suo locale, che l'«affare» non venisse a conoscenza dei giornalisti; poi dalla diva, angosciata e col volto disfatto dalle lacrime frammiste al rimmel.

«Katy — era questo il nome d'arte della «stella internazionale» — appena seppe chi ero mi venne incontro con le braccia protese. Credetti che mi volesse abbracciare.

«— Signore... trovatemi la mia collana o... mi uccido!

«Compresi subito che quella minaccia non aveva altro scopo che di fare colpo. Chiesi:

«— Vi era molto cara quella collana?

«— Valeva tre milioni!...

«Diedi un sussulto. Pensai: una collana del valore di tre milioni nelle mani di un'artista di varietà non può essere che il dono di qualche principe indiano. E così era infatti. La storia che Katy mi raccontò sulla provenienza del gioiello era così comune, così priva di interesse che mi convinsi subito che la bella «stella internazionale» era povera di fantasia.

«Diedi ordine al brigadiere e agli agenti che erano venuti con me, di sorvegliare tutte le uscite del teatro e di impedire, fino a mio nuovo avviso, che nessuno del personale e degli artisti si allontanasse.

«Sembrava che la mia presenza avesse alquanto calmata Katy. Essa era rientrata nel suo camerino per rifarsi, allo specchio, il volto. Approfittai di questo istante per chiedere all'impresario che mai si era allontanato da me:

«— Quanto le date per sera?

«— Trecento lire, con l'obbligo di presentarsi sulla scena con la collana del principe indiano.

«— Dunque il pubblico sa che quella collana vale tre milioni?

«— Certo. E' scritto sul manifesto.

«— E voi non avevate l'obbligo di assicurare un gioiello così prezioso?

«— No.

«Pensai un istante, poi decisamente entrai nel camerino di Katy.

«— Dov'era la collana — chiesi — al momento della sparizione?

«— In questo cofanetto.

«— Chiuso a chiave?

«— No. L'avevo aperto poco prima di entrare in scena per il primo numero.

«— Quando vi accorgeste del furto?

Il camerino di Katy

«— Al ritorno, naturalmente. Il cofanetto era aperto e la collana non c'era più.

«— Come mai non sentiste il bisogno di circondarvi di maggiore prudenza per un gioiello di così gran valore?

«— Non saprei... Ero certa che non mi sarebbe mai capitato nulla.

«Pregai la «stella» di lasciarmi solo qualche istante nel suo camerino. Volevo tentare di ricostruire, procedendo per deduzioni, come si era verificato il furto. Dopo tre minuti esatti riapersi la porta e chiamai Katy. Le comunicai che ritenevo di essere sulle buone tracce e che il ladro sarebbe stato assicurato alla giustizia quella stessa notte. Katy mi guardò e lessi nei suoi occhi sorpresa e incredulità.

«Anche l'impresario del teatro che, stando sulla porta del camerino, aveva udito ciò che avevo detto, [illegible]

«Ordinai al brigadiere di raccogliere i suoi uomini e di sospendere la sorveglianza; poi invitai la «stella» di raggiungermi in questura dove l'avrei attesa per raccogliere per iscritto la denuncia. L'impresario mi accompagnò fin sulla porta del teatro per raccomandarmi ancora la massima discrezione sull'affare...

«Lo assicurai con un sorriso prima di salire sulla macchina che doveva portarmi in questura. Il resto della notte trascorse tranquilla. La clamorosa avventura della collana di perle era finita».

— Ma... — chiesi al mio amico commissario — e la bella Katy?

— Non si fece più viva. Lasciò la notte stessa la nostra città senza neppure curarsi di riavere la preziosa collana...

— Come avrebbe potuto?

— Certo. La collana ormai era in mie mani. L'avevo trovata nel camerino di Katy, sotto un'assicella del pavimento dove Katy stessa l'aveva nascosta.

— Non capisco.

— Ma è così semplice! Quella collana non valeva che qualche centinaio di lire. Faceva parte, con la sua storia, di un abile trucco inscenato dalla diva per dare maggiore prestigio al suo «numero». Anche il furto simulato avrebbe dovuto contribuire ad aumentare l'attenzione del pubblico su di lei. Questione di pubblicità, insomma. Lo avevo capito subito, appena giunto in teatro. Anche Katy mi aveva capito, tanto è vero che ha preferito andarsene in fretta anzichè correre l'alea d'una denuncia per simulazione di reato.

Cim

Una sciocca storiella per tre lenzuola

L'altro giorno, di buon mattino, due agenti del Commissariato di Borgo Dora notavano in quei pressi un individuo dall'apparenza sospetta che, con un grosso involto sotto braccio, stava conversando con una donna. Invitatolo in ufficio, l'individuo si qualificò per tale Giuseppe Marrella fu Serafino, di 36 anni, ma non volle svelare il suo domicilio. Nel pacco aveva tre lenzuola che, agli occhi esperti del commissario cav. Di Tommaso, sembrarono di provenienza militare. «Dove avete preso questa roba?». Il Marrella raccontò allora una storia alquanto inverosimile. Disse cioè di aver incontrato un militare che gli offrì di acquistare le lenzuola. Mentre stavano parlando passò di lì un ufficiale. Allora il soldato, impaurito, scappò, lasciandogli le lenzuola in mano. Ci vuol altro per ingarbugliare la Polizia! Il Marrella è stato passato alle carceri e denunciato per furto o per ricettazione. Si pensa di poter trovare altra refurtiva al suo domicilio.

Un cliente affezionato e bottiglie che spariscono

Il meccanico Enzo Silvestri di Michele, di 39 anni, abitante in via Moncrivello 3, aveva l'abitudine di frequentare la bottiglieria Piana, sita in corso Orbassano 6. Non si accontentava però di bervi un bicchiere o sorseggiarvi un surrogato: quando il padrone non l'osservava gli prelevava dalle scansie, per ricordo del prediletto locale, anche bottiglie di cognac, vini fini e consimili grati beveraggi. L'oste, come non poteva essere diversamente, finì per accorgersi delle sottrazioni e sospettare del Silvestri. Messa la faccenda nelle mani del Commissario di San Secondo, furono fatte indagini e si scoprirono in altri esercizi, vendute dal Silvestri, alcune delle bottiglie rubate al Caffè Piana. Non c'era più dubbio ormai, ed il poco raccomandabile cliente è stato arrestato.

Sono nati

Nascite trascritte il 30 dicembre. Germanino Maria, Palleri Mario, Dicataldo Giovanni, Savasta-Fiore Simonetta, Boeris Annamaria, Bertoglio Margherita, Perocino Paolo, Fabbro Giulia, Martini Concetta, Zanusei Sergio, Ginestrone Nicola, Caratto Sergio, Giorgiutti Lidia, Mocchegiani Vilma, Aimone Arnaldo, Dearge Luciano, Maiolo Piero, Barea Giorgio, Gervasi Franco, Tarino Giancarlo, Belloste Pier Bruno, Albertani Giovanna.

Nascite denunciate il 31 dicembre. [illegible]

SIAMO O NON SIAMO?

Ladruncolo arrestato da un ex-poliziotto

A riposo finchè si vuole, ma quando si vede un ladro...

Sabatino Sanmarco, agente di P. S., dopo una lunga ed onorata carriera è stato messo in pensione. Gode un meritato riposo, si occupa di qualche affaruccio per non intristire nell'ozio, fuma qualche toscano e passeggia. L'altro giorno, trovandosi in via Nizza presso corso Vittorio, udì ad un tratto gli strilli di una signora che gridava «al ladro!» e vide un giovinastro fuggire. Si può essere in pensione finchè si vuole, ma quando un ex-agente di polizia sente un grido simile i suoi istinti professionali si risvegliano di colpo. Il sangue non è acqua. Sabatino Sanmarco, che dopo tutto è ancora bene in gambe, si slanciò senza indugio dietro il ladro, raccolse la borsetta che questi ad un certo punto gettò a terra, quindi raggiunse e acciuffò brillantemente il malandrino in via Pio V. Ansante e felice il bravo Sabatino riconsegnò la borsetta alla signora cui era stata strappata di mano (trattasi della signora Laura Giovine, consorte dell'avvocato Efisio Pano) e il ladro al Commissariato di S. Salvario. Costui è risultato tale Gregorio Escosse fu Giuseppe, da Forno Canavese, meccanico, ed è stato passato alle carceri.

La Mostra personale del pittore E. Federico

E' stata inaugurata ed è aperta al pubblico la Mostra personale del pittore Eugenio Federico allestita nelle sale di via Barbaroux 2.

Pubblicazioni di matrimonio

Garino Pietro, manovale, con Pescherò Maria — Fraticelli Valter, Uff. R.E., con Palmeri Gisella — Musso Silvio, impiegato, con Cassola Cecilia — Occhetto Pietro, fattorino, con Carità Teresa, operaia — Dall'Olmo Romano, carpentiere, con Diana Elena — Cecchet Primo, agricoltore, con D'Agostini Giovanna — Crovella Umberto, assicuratore, con Turio Rita — Pavia Giovanni, S. Uff. R.E., con Pasigal Zita, sarta — Gheroni Silvio, professore, con Annaratone Giuseppina — Casa Giuseppe, commerciante, con Gamba Giuseppina — Coppini Carlo, ferroviere, con Cassola Annamaria — Ambrosi Luigi, manovale, con Sommacal Cesarina — Ottaviani Arcangelo, agricoltore, con Cerantio Pierina — Gaffoglio Giacomo, operaio, con Pesce Teresita — Carocola Domenico, Guardia finanza, con Gratiacaso Anna — Usai Nicolino, R.G. finanza, con Bulzoni Margherita — Guglielminetti Ottavio, serg. magg. R.E., con Giusti Maria — Coraglia Vincenzo, operaio, con Calza Gemma — Passerus Angelo, con Gaudino Luisa — Volpon Enrico, contadino, con Bianchet Elvira — Riccardi Giacinto, commesso, con Specchio Ripalta — Tota Vincenzo, saldatore aut., con Sasso Antonia, operaia — Parenti Silvano, serg. maggiore R.E., con Bonino Elda, insegnante — Pasta Antonio, meccanico, con Rosa Domenica, dolciera — Costamagna Enrico, motorista, con Gariglio Margherita, commessa — Baravalle dott. Giorgio, industriale, con Tomatelli Adelia — Drigo Cesare, infermiere, con Vittori Regina, infermiera — Badarna Paolo, collaudatore, con Rabbia Carolina, lingerista — Zaramella Mario, autista, con Capraro Ubaldina — Giorsa Giacinto, meccanico, con Vigna Angiolina — Rizzo Antonio, falegname, con Monticelli Amalia, sarta — Chiaverino Aldo, impiegato, con Eusebio Caterina — Pasquino Emanuele, Uff. R.E., con Molinatto Italia, insegnante — Barsani Dante, stuccatore, con Rafanelli Vanda, sarta — Orsi Roberto, mecc., con Dello di Mile, commessa — Frasso Domenico, serg. magg. R.E., con Crespo Maria — Deri Mario, operaio, con Nadolra Amalia — Digiesta Angelo, impresario, con Rossetti Rosa — Fiora Guido, operaio, con Barberino Pierluisa — Matera Emanuele, capo tecnico, con Borgisi Maria — Berruto Achille, fabbro, con Gena Angela, sarta — Helmsdorff Guglielmo, ingegnere, con Brucco Anna, impiegata — Elia Ettore, impiegato, con Franchino Laura, impiegata — Ferraglio Romolo, operaio, con Sabidussi Adele, domestica — Revera Andrea, tipografo, con Bianco Bianca — Reggio Giovanni, carrettiere, con Maran Ottavia, tessitrice — Marcellis Giuseppe, muratore, con Tapuzzo Bruna, casalinga — Gallegari Mario, autista, con Pampione Rina, operaia — Oreaasa Guglielmo, meccanico, con Rossen Giuseppina, operaia — Sciolla Bartolomeo, panettiere, con Costa Vittoria — Rosso rag. Aldo, impiegato, con Lama Giuliana — Borghesi Antonio, impiegato, con Levi Maddalena, impiegata — Balzola Vincenzo, commerciante, con Bergotti Teresa — Ibela Angelo, impiegato, con Carmagnola Pierina, lingerista — Lionetti Antonio, parrucchiere, con Manzelli Rosa — Valtolina Rosario, operaio, con Laurenti Eleonora — Olles Carlo, assistente edile, con Marchisio Maria — Petrone Eugenio, agente P. S., con Molle Letizia — Giacolone Giuseppe, meccanico, con Di Leo Cecilia, maglierista — Terasso Giuseppe, disegnatore, con Morosino Artemisia, impiegata — Violino Giovanni, milite M.V.S.N., con Ciapla Alda, cameriera — Cena Tommaso, operaio, con Delmastro Natalina, cameriera — Montalatici Bruno, commesso, con Ferrero Giovanna — Cinti Mirco, operaio, con Spadaverchia Nicoletta, operaia — Vattero Domenico, radiotecnico, con Gross Elena — Migliorero Giovanni, macellaio, con Giorgia Elsa, operaia — Abate Giuseppe, impiegato, con Bergese Caterina — Del Passo prof. dott. Oscar, magistrato, con Menotti dott. prof. Maria, agiata — Novarese Anacleto, sott'uff. R. A., con Furno Irene — Capra dott. Mario, impiegato, con Tessa dott. Maria, professoressa — Comotto Innocenzo, commerciante, con Allocatti Angela — De Padova ing. Ezio, impiegato, con Nay Ida, agiata — Bergero Giorgio, piastrellista, con Truffo Irma, cameriera — Veglio Pietro, porta-lettere, con Ronelli Tranquilla, operaia — Oberto Cesare, impiegato, con Lapadone Emma, impiegata — Gazzetta Andrea, tornitore meccanico, con Galliati Lucia — Sartore Bernardo, carrettiere, con Vergnano Florina, sellaia — Intini Cosimo, impiegato, con Carosio Maria — Calderoni Emilio, insegnante, con Olivero Celestina — Croce Lorenzo, custode R.A.C.I., con Marro Eugenia, sarta — Zucchini Adamo, esercente, con Spinello Anna — Quaglia Giuseppe, useiere, con Delfino Ippolita — Alessandri dott. Alessandro, impiegato, con Papa Maria — Nicola Angelo, esercente, con Macchiolo Caterina, commessa — Negro Domenico, autista, con Bugiato Caterina — Bissola Bernardo, meccanico, con Bianco Domenica, impiegata — Ponso Libero, impiegato, con Rua Ernesta — Darlenti Landuccio, meccanico, con Dosaetto Teresa, legatrice — Grimaldo Michele, animista, con Furfaro Maria, sarta — Scacchetti Ildebrando, meccanico, con Luigi Aldina — Astia Emilio, rappresentante, con Olivero Eunice.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: (C.a Dina Galli): ore 15,15: «Non tradisco mio marito» di G. Feydeau; ore 21,15: «Un sorriso sul mondo» di P. Mazzolotti.

CARIGNANO (C.a Govi): ore 15,15 e 21,15: «I Guastavino e i Passalacqua» di E. Canesi.

CHIARELLA: 15,15 e 21,15: Riv. Fineschi-Donati: «Fantasia dall'800 al...».

[illegible]

TEATRO CHIARELLA

da oggi 1 a domenica 7 gennaio Spettacoli Teatrali della Compagnia di Riviste

FINESCHI-DONATI

con Gino Cavalieri, Renato Mariani, Steffy O' Ville, Balletto Davis. Oggi 2 spettacoli alle ore 15,15 e 21,15 con le divertentissime

« FANTASIE DALL'800 AL... »

35 quadri di Falconi e Biancoli.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Carmen fra i rossi» F. Giachetti, Conchita Montes, J. de Landa.
AMBROSIO: «Il bambino e il Parroco di Foriana» con Augusto di Giovanni.
CORSO: «Lo vedi come sei?!» comicissimo con Macario e Franca Gioia.
AUGUSTUS: La squadriglia degli eroi.
BALBO: «Katia» D. Darrieux. Ultime.
IDEAL: «Lotte nell'ombra» e Grande Rivista d'illusioni con Cefalo.
STATUTO: «Oriente in rivolta» con George Arliss, e Cartone a col. Ult.
ALFI: «Una ragazza fortunata».
NAZIONALE: Vacanze d'amore. Rogers.
MAFFEI: «Una donna vivace» e Rivista.
MASSIMO: «Brigata selvaggia» (Tere Korènel e Donum. «Africa». Ultime.
ELISEO: «Ragazza sola» Darrieux. Ult.
COLOSSEO: «Abuna Messias» Filotta.
TORINESE: Ultimatum di mezzanotte.
C. ALBERTO: La canzone del Danubio.
ESPERIA v. Tunisi 92 (Mercati nuovi): Canzone del cuore. Studente di Praga.
RADIUM: «La mia canzone al vento».
V. VENETO: «Regina di Broadway».
ADUA: «Isola delle vedove» e Varietà.
REGINA: «Destino di sangue».
IMPERIALE: «Il segreto del Tibet».
ITALIANO (Colombo 25): Vergine folle.
FORTINO: Caso giurato Moresten; Var.
BELGIO: Il caso del giurato Morestan.
BRESCIA: «Francesco I» e Varietà.
DIANA: «Il Princ. Azim» (a colori).
PIEMONTE 2 film: «L'inesorabile» e «L'albergo delle sorprese».
PORTA NUOVA: Vogliamo la celebrità.
PRINCIPE: ore 15: «Francesco I».
SAVOIA: «I diavoli del Mare del Sud».
REX: «Francis» (comicissimo).

Iniziate allegramente

il 1940 al Cinema

Nazionale con Vacanze d'amore

il comicissimo film interpretato da Ginger Rogers, D. Fairbanks

Dom.: Imputato alzatevi! Macario

Ride bene chi ride l'ultimo...

Chi ride oggi per l'ultimo giorno con MACARIO al CORSO al film LO VEDI COME SEI?! porterà con sè l'eco delle infinite risate che hanno accompagnato questo film e la gaiezza gli sarà compagna per tutto il 1940.

Domani al CORSO

« I PRIGIONIERI DEL SOGNO »

E' l'ultimo clamoroso successo del cinema europeo; è il celeberrimo film di *Julien Duvivier* che, col titolo originale *La fin du jour*, ottenne a Venezia un memorabile trionfo.

« I PRIGIONIERI DEL SOGNO »

opera d'arte e di poesia, altissima di concezione e stupenda di realizzazione, è interpretata da *Victor Francen, Michel Simon, Madeleine Ozeray, L. Jouvet*. (Colosseum)

CINE-VARIETA' IDEAL

A. Centa, Paola Barbara nel film

LOTTE NELL'OMBRA

Sulla scena: *Cefalo* e la sua Comp. la più grande magia del secolo.

Al Cine CARLALBERTO

La visione per Torino

LA CANZONE DEL DANUBIO

vita e musiche di Strauss (Frölich)

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Strambi Enrico Alessandro

La famiglia ed i parenti tutti desolatissimi ne danno il triste annunzio. I funerali avranno luogo martedì 2 corr. alle ore 10,30 partendo da via Cibrario 6. Non fiori, ma preghiere. Si dispensa dalle visite.

Pompe Funebri Gonta - Telefono 46-022

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa» in via Roma, in qualunque ora del giorno e fino all'una di notte.

Tra le lettere di Verdi a Giuseppe Perosio

"L'Otello non l'ho scritto pensando a Tamagno,,

Al signor Prospero Bertani di Reggio non piacque l'"Aida,, e Verdi dovette rimborsargli L. 27,80 - "Usca,,: opera rientrata

Genova, lunedì sera.

Dopo aver compiute cinquanta anni di giornalismo, passati quale redattore, redattore capo ed insieme critico musicale del quotidiano mercantile genovese, l'amico Giuseppe Perosio si ritirava a godere in pace i suoi ultimi anni di vita ed a scrivere le sue memorie verdiane, in parte pubblicate postume per cura di Cesare Gatosso dieci anni or sono.

Un amico di casa

Perchè Giuseppe Perosio fu uno dei pochissimi ammessi nell'intimità di Giuseppe Verdi: per trent'anni almeno egli frequentò a Genova la casa del Maestro, quel Palazzo Doria a Principe che ospitò Carlo V e Napoleone e poi il nostro grande musicista.

Il Maestro e la Peppina trattavano Perosio come un amico di casa, lo incaricavano di missioni le più svariate e confidenziali e lo ammettevano alle più intime riu-

GIUSEPPE PEROSIO

nioni. Così Perosio fu presente ai contatti di Giuseppe Verdi con Leone Gambetta, con Carlo Gomez, con Adelina Patti, con Teresina Stolz la veneranda [illegible] tuttora vivente; e così potè averne molti autografi, copiosa corrispondenza, cimeli e conoscerne particolari avventure e curiosi segreti. Quando nel 1887 si stava per andare in scena alla Scala coll'attesissimo Otello, è naturale che Perosio se ne interessasse vivamente. Si era diffusa la voce che Verdi avesse scritta la parte del protagonista per Francesco Tamagno e forse questi lasciava volentieri correre tale voce con molta soddisfazione. Invece una letterina di Verdi al Perosio diceva ben diversamente la cosa e faceva capire al critico ed amico l'opportunità di pubblicare il pensiero del Maestro, che era il seguente:

«Caro Perosio, *non è affatto vero che io abbia scritta la parte di Otello pensando soltanto a Tamagno quale interprete: io apprezzo moltissimo il tenore, ma è bene che facciate capire che io non ho scritta la parte per lui... A dire la verità, Tamagno, mi pare che andrebbe benissimo in tante cose, ma in certe altre e non poche, credo il contrario. Per esempio, ci sono nell'Otello delle frasi larghe, lunghe, legate che devono essere dette a mezza voce, cosa che è impossibile per lui: quelle della fine del primo atto e del quarto, come quando si è ferito dovrebbero essere dette smorzando a mezza voce, altrimenti perdono quasi tutto l'effetto. E io non lo vedo in questi momenti importantissimi pel risultato dell'opera. Bisognerà perciò fare degli assaggi, anche con lui: ma nulla è definito e perciò bisogna lasciare comprendere che si può anche scegliere altrove*».

«Al signor Verdi»

E Verdi non era, nel pensiero, molto lontano dal provare anche Donegri, che infatti poi, in certe scene fu superiore assai a Tamagno.

Ma a proposito di *Otello* è venuto alla luce un curiosissimo episodio accaduto molti anni prima, ch'era però rimasto nell'ombra e nel ristretto circolo degli amici del Maestro. Un giorno Perosio aveva scritto a Milano, dove si trovava Verdi appunto per le prove di Otello, annunciandogli il propo-[illegible]

[illegible] *ritornai a Reggio e stando nella carrozza ferroviaria stetti a sentire i giudizi che se ne facevano: quasi tutti erano d'accordo nel dire che era una grande opera. Allora mi saltò il ticchio di novellamente udirla ed il giorno 4 ripartii alla volta di Parma, feci il diavolo a quattro per entrare senza aver bisogno del posto riservato, ma la calca essendo immensa, mi convenne gettare L. 5 e sentii la replica con comodità: dopo convenni così: che è un'opera che non vi si trova alcun pezzo che strappi l'entusiasmo, che vi elettrizzi e che senza quel grande apparato che è di esclusiva proprietà del c... non si potrebbe durare sino alla fine: e che quando avrà fatto due o tre teatri finirà per essere posta nei polverosi archivi. Ora, caro sig. Verdi, non potete idearvi come mi trovi malcontento di aver speso in due volte lire 32 ammessa anche la circostanza aggravante che sono figlio di famiglia e questi denari, a guisa di spettri orribili vengono a disturbare la mia pace. E' a voi che mi rivolgo risolutamente onde vogliate rimettermi tale somma e voi dovete restituirmela tosto*».

Nessuno alla stazione

E qui il Bertani Prospero, domiciliato in via S. Domenico 5, esponeva minutamente il conto spese: ferrovia L. 5,90; teatro L. 8; cena scellerata alla stazione L. 2; totale L. 15,90 che raddoppiate, per le due recite, fanno lire 31,80. Il Bertani chiedeva la restituzione di L. 32. Giuseppe Perosio pubblicava questa curiosa lettera il 9 gennaio 1919 e certo tutti ne hanno riso allegramente.

Ma è interessante conoscere come Verdi rispose e risolse il caso. Il Maestro scrisse a Ricordi una letterina, di cui comunicò al Perosio la copia, la quale dice:

«*Figuratevi se per sollevare un figlio di famiglia dagli orribili spettri che disturbano la sua pace, io non sono disposto a pagare quel piccolo conticino di cui egli mi dà nota. Vi prego, dunque, col mezzo del vostro corrispondente o di un banchiere, di far rimborsare per conto mio a questo signor Bertani Prospero, lire 27,80. Non è l'intera somma che mi domanda, ma... pagargli anche la cena, questo no! Poteva ben cenare a casa sua! Ben inteso che rilascierà ricevuta della somma ed anche una dichiarazione e piccola obbligazione, colla quale prometta di non andare più a sentire mie opere nuove, per evitare a lui il pericolo di altri spettri ed a me la burletta di pagargli un altro viaggio*».

Ed infatti il sig. Prospero Bertani mandò la ricevuta con la solenne promessa che se fosse ancora andato a sentire opere di Verdi, l'avrebbe fatto totalmente a suo carico, qualunque «possa essere il giudizio delle stesse».

Un'opera che Bertani non avrebbe mai potuto sentire, fu «Usca» che Verdi ebbe per qualche momento il pensiero di musicare. «Usca» era il titolo di una novella di Dall'Ongaro e tra Verdi e Perosio se ne parlò come di un probabile soggetto da musicare. Perosio ne fece una riduzione a forma di dramma in tre atti. L'undici settembre 1877 da Sant'Agata dove era ancora per l'autunno, Verdi scriveva:

«Caro Perosio, *non oserei dire nè un sì nè un no. Pure se conversando parlai di questa novella del Dall'Ongaro, si è perchè vi trovavo qualche cosa di nuovo nel carattere e nel colorito generale. Se ben mi ricordo, vi era una scena fra Usca e il prete del villaggio, una specie di inno, mentre abbruciava la casa dell'amante e qualche cosa di qua, e di là, di molto carattere*...».

Ho detto già che, a proposito di «Otello», il Maestro aveva delle inquietudini per l'interpretazione di Tamagno, che pure ne fu un magnifico esecutore specialmente nelle parti di forza: Perosio aveva pubblicato sul suo giornale un articolo entusiastico, quando ricevette da Verdi una breve letterina:

«Caro Perosio. *Avevo nel cuore, nel cervello, non so dove, qualche cosa che mi turbava a proposito di Otello: quel non so che di misteriosa inquietudine si è rivelato. Dopo la trionfale serata della pri-*[illegible]

La seconda di *Otello* si ebbe dieci giorni dopo.

C. Bolviglieri

La chiusura ad Alessandria della stagione lirica al Teatro di Avviamento

Alessandria, lunedì sera.

Al teatro lirico di avviamento, dopo dieci rappresentazioni consecutive, avremo lo spettacolo di chiusura della stagione con la Tosca, [illegible]

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Il "Tacoma,, è rientrato nel porto di Montevideo

Il termine per lasciare la rada scade stamane

Montevideo, lunedì mattino.

Il Tacoma, poco dopo essersi allontanato da Montevideo, è rientrato nella rada e vi si è ancorato. Presso la nave tedesca si trova un incrociatore uruguayano.

Il termine massimo per lasciare il porto, sotto pena d'internamento, scade alle ore 10.30 di Roma.

Una visita a Montevideo dell'incrociatore «Ajax»

Londra, lunedì sera.

Si apprende da Montevideo che l'incrociatore inglese Ajax, una delle unità che partecipò alla battaglia navale di Punta de Este contro la corazzata Admiral Graf Von Spee, farà una visita di cortesia al porto di Montevideo, appena sarà giunto il benestare del Governo uruguayano.

Un prigioniero russo fra i giornalisti

Alcuni inviati speciali di quotidiani europei sul fronte di Carelia interrogano un soldato russo catturato dai finlandesi.

L'Anatolia sconvolta da un nuovo terremoto

Strage fra gli scampati dal primo sinistro — I crolli fra le macerie — Freddo e fame — La difficile opera di soccorso

Istambul, lunedì sera.

La catastrofe sismica che ha sconvolto l'Anatolia sta assumendo proporzioni ancora maggiori, tanto grandi cioè da non potere neppure più essere paragonate a quegli altri disastri del genere che, a memoria d'uomo, possono essere riferiti e ricordati.

Terra martire

L'Anatolia sta divenendo una vera terra martirizzata da un destino crudele che pare abbia raccolto tutte le forze devastatrici della natura, le abbia concentrate in un breve spazio, squassando la terra, accumulando acqua e neve e gelo, schiantando gli argini, aprendo le cateratte del cielo e i baratri della terra per tutto travolgere, per coinvolgere nella sciagura quante più persone le fosse possibile, per seminare lutto e devastazione in ogni dove.

Se questo destino fosse passibile della legge degli uomini, si dovrebbe prospettare il caso della sevizia su cadavere, dacchè su quella che era già la «terra dei morti», su quelle zone dell'Anatolia con città un tempo fiorenti, dove villaggi pieni di georgica calma e dalle patriarcali abitudini, ove tutto quanto sapeva di vita, di attività umana, con ogni cosa che fosse stabile era stata ridotta a cumulo di rovine, a tormentato paesaggio di Apocalisse, in questa zona squarciata da orribili fenditure larghe e tortuose come crepacci di ghiacciai, altre scosse sono venute a seminare altra morte, nuove vittime.

Tutta l'Anatolia si trova come sulla crosta che ricopra chissà quale enorme e fantasmagorico cratere infernale e nell'imo della terra convulsa ribollono giganteschi fuochi, scoppiano mastodontici fornelli da mina, si producono fenomeni che hanno del sovrumano.

La superficie del suolo si trova così presa come da una forza tremenda, come sulla schiena di un gigantesco bestione che, preso da frenesia omicida, voglia scuotersi di dosso questa umanità e dia grandi sgroppate per questo maligno scopo.

L'annuncio l'hanno dato le radio da campo che le infaticabili truppe hanno installato per sostituire con esse le comunicazioni telefoniche e telegrafiche ridotte ormai al silenzio dalla violenza della catastrofe.

Si segnalano in tal maniera nuovi fenomeni sismici che sconvolgono le città e i villaggi già diroccati dal precedente cataclisma. Non sono già le cose che crollano, ma sono le macerie che si spandono per ogni dove sotto la violenza dei nuovi scuotimenti.

Se già non fossero stati utilizzati i termini iperbolici per descrivere almeno pallidamente quello che è capitato nei giorni scorsi si dovrebbero nuovamente riprendere quegli termini per dire della catastrofe odierna. Il numero delle nuove vittime appare assai grande, confrontato in percentuale con il numero dei sopravvissuti al primo sinistro. La massima parte dei morti e dei feriti va ricercata in coloro che stavano disperatamente dissotterrando congiunti, parenti, amici dalle case crollate e che cercavano tra i mucchi di macerie traccia ultima dei loro cari.

L'improvviso scatenarsi di altre scosse sismiche ha provocato il crollo di mura già vacillanti, di intere facciate di edifici, tutto travolgendo, uomini e cose.

Il maltempo

A questo quadro spaventoso si aggiunge il tormento del freddo, della neve che continua a cadere, del gelo. I termometri segnano una media di 20-25° sotto zero, temperatura eccezionale anche tra queste montagne. Immagini il lettore quale sia l'effetto di un freddo così intenso su popolazioni che nulla o quasi nulla hanno per coprirsi; su gente che non ha più casa, che deve accoccolarsi attorno ad improvvisati fuocherelli messi su con frantumi di mobili, assiti strappati dalle macerie. E questo mentre acqua e neve scendono dal cielo tra la bufera, e le mani intirizziscono nel lavoro e lo stomaco vuoto reclama invano nutrimento.

Secondo quanto narrano alcuni inviati che hanno potuto usufruire di mezzi di fortuna per trasmettere i loro racconti, vi è da registrare una vera e propria strage di innocenti, migliaia di bimbi muoiono per mancanza di nutrimento e di soccorso, mentre invano le loro madri cercano di nutrirli con quel poco che riescono a trovare, mentre tentano di comunicare alle creature un poco di calore, per vincere il gelo che è tutt'intorno, per salvarle da una fine che si vede approssimarsi, fatale e incontenibile. Meravigliosa è l'opera che, in tanta calamità, conducono i soccorritori. Le lunghe teorie di colonne motorizzate si avviano lento passo attraverso la campagna desolata e ricoperta di neve; spesso debbono abbandonare le strade dove i ponti sono rotti, bordeggiare i fiumi ed i torrenti gelati, guadarne il corso, risalire dall'altra riva, allungando il cammino di chilometri e chilometri. In ogni villaggio dove i soccorritori giungono, si passa alla distribuzione di viveri e di coperte; in tutte le città si sono fatte grandi requisizioni di indumenti di lana che sono spediti verso l'Anatolia.

L'inondazione

Purtroppo — come si è accennato — la pioggia ha ingrossato i fiumi e dove gli argini sono stati distrutti dal terremoto l'inondazione è venuta ad aggravare la situazione generale. Intere plaghe sono rimaste allagate e sulle acque limacciose galleggiano carogne di animali, frantumi di mobili e di attrezzi rurali e — orribile a vedersi — cadaveri umani mostruosamente deformati dall'ormai lunga permanenza in acqua e dall'incipiente decomposizione. Ciò fa sì che anche le acque siano infette ed aumenta la possibilità di pericolose epidemie. Anzi, questa delle epidemie è come una spada di Damocle che grava su tutta la martoriata regione, quasi non bastasse questo flagello. Continuano a giungere, intanto, soccorsi anche dall'estero, inviati da benefiche istituzioni, da Stati amici. Le autorità locali intensificano i loro sforzi per portare aiuto ai sinistrati.

Non più capelli canuti grazie ad una benefica vitamina

New York, lunedì matt.

Una buona notizia per gli uomini e le donne sul declino si è diffusa ieri. Se essa è vera, fra poco non vedremo più chiome brizzolate o argentee, ma capellature brune, bionde, rosse e [illegible] intermedi, qualunque sia l'età delle persone. Sembra infatti che tre dottori addetti all'Istituto di biologia sperimentale dell'Università di California a Berkley, abbiano constatato che una vitamina scoperta dal dottor Agnes Fay Morgan ha la proprietà di impedire ai peli d'imbiancare. Le esperienze finora hanno avuto luogo con successo su dei topi. Avranno sugli esseri umani gli stessi risultati? Questa è la domanda e il problema al quale i tre dottori cercano attualmente di rispondere lavorando accanitamente su dei poveri diavoli prestatisi come cavie.

L'acqua potabile aumenta di prezzo in Francia

Parigi, lunedì sera.

I giornali annunziano che il prezzo per metro cubo dell'acqua verrà aumentato a partire da domani da franchi 2,30 a franchi 2,70.

L'imprudenza di un fanciullo

Un occhio e una mano asportati dallo scoppio di un detonatore

Cerne, lunedì sera.

Un'atroce disgrazia è toccata, secondo notizie da Venzone, al decenne Egidio Reghenzana. Il ragazzo aveva trovato, in un mucchio di immondizie, un detonatore, e, prima di lanciarlo, lo mostrò ad alcuni coetanei, avvicinandolo poi ad un falò.

Il detonatore scoppiò immediatamente asportando un occhio e una mano al disgraziato che versa ora in pericolo di vita.

La sassata nella finestra

Viene svegliata nella notte da uno sconosciuto che le chiede la chiave di casa

Ferrara, lunedì sera.

Nel villaggio di Ariano, la scorsa notte verso le 24, la giovane massaia Maria Pavanelli veniva destata da una sassata lanciata contro la finestra della camera da letto. Affacciatasi, veniva richiesta da colui che attendeva in cortile della chiave di casa. La Pavanelli, credendo fosse il marito, stava per lanciarla, quando si accorgeva che si trattava di persona sconosciuta. Allora, nonostante le insistenze dello sconosciuto, si barricava in casa in attesa dello sposo che era uscito in serata con alcuni amici per la partita alle carte.

Sopraggiunto il marito, la donna, spaventata, narrava l'avventura e le insistenze dello sconosciuto. Riferito il mattino [illegible] l'accaduto ai Carabinieri, sono state iniziate indagini per vedere se si tratti di un tentativo ladresco o piuttosto di... approccio amoroso.

IL FREDDO

Venti gradi sotto zero nelle vallate atesine

Bolzano, lunedì sera.

Una eccezionale ondata di freddo si è abbattuta sull'Alto Adige. In città il termometro ha segnato fino a 13 gradi sotto zero e nelle vallate, specie in Valle Pusteria, Valle Gardena, Valle Venosta, ha toccato punte al disotto dei 20 gradi sotto zero.

Alberi squarciati dal freddo nel Valenzano

Valenza, lunedì sera.

Il freddo persiste nel Valenzano. Questa mattina sono stati registrati 11,4 centigradi sotto zero in città e 12,7 nella vallata Padana. Qualche albero di alto fusto è stato squarciato dal gelo mentre molte condutture dell'acqua potabile hanno subito ingenti danni.

— 11 a Modena

Modena, lunedì sera.

Oggi si è registrata la giornata più rigida di questo inverno, con 11 gradi sotto zero. Il tempo si mantiene costantemente sereno.

— 22 sul Passo Rolle

Folle di sciatori sui campi di neve

Trento, lunedì sera.

L'ondata di freddo continua. In città sono stati registrati ieri 13 gradi sotto zero: al Passo Rolle, sulle Dolomiti, 22 gradi sotto zero. La magnifica giornata di sole, limpida e serena, ha richiamato, nonostante il gelo, [illegible]

— 8 a Chieri

Chieri, lunedì sera.

L'ondata di freddo ha colpito anche le campagne chieresi ove in certe regioni, poco battute dai raggi del sole, la temperatura è scesa a — 8 ed oltre.

La pineta di Viareggio ricoperta dalla neve

Viareggio, lunedì sera.

L'eccezionale ondata di freddo è arrivata anche nella «Perla del Tirreno» sotto veste di una nevicata straordinaria. La città s'è destata ieri mattina rivestita di un candido manto nelle piazze e sulla famosa «spiaggia d'oro», un manto alto cinque o sei centimetri. La città, con le sue pinete ed i suoi immensi giardini ricoperti di neve, ha offerto aspetti caratteristici e interessanti.

La novella di "Stampa Sera,,

LUI E LEI

Lui, sprofondato su una ampia e comoda poltrona, dà una scorsa ai giornali. Ad un tratto echeggia una lunga scampanellata nervosa; e poco dopo entra Lei, evidentemente agitata ed affannata.

Lei — Come, già in casa?

Lui — Eh sì! L'ora del pranzo è già scoccata da un bel po'.

Lei — Sempre così: basta che io debba essere trattenuta fuori per un poco, perchè tu anticipi la tua rientrata in [illegible]

[illegible] vocato Dari, col quale dovevo parlare d'affari.

Lei — E lui va abitualmente al Caffè Imperiale?

Lui — Ma, cara, io veramente non so. Del resto questo non ha nessun rapporto con quanto [illegible]

[illegible] gli alibi. Non puoi negare che la signora Salvi ti piaccia.

Lui — Piacermi proprio, no! E' una bella donna.

Lei — E lo dici così!

Lui — Come dovrei dirlo? [illegible]

[illegible] nali. Faresti meglio a non parlare addirittura.

Lui — Va bene; non ti dirò più nulla.

Lei — Ma non avevi detto che avevi una buona notizia da comunicarmi?

Lui — E tu non mi dici che farei meglio a non parlare affatto!

Lei — Sei insopportabile!

Lui (*cercando di riprendere l'argomento*) — Allora ascolta. Ti dicevo dunque che la signora Salvi...

Lei (*irritata*) — Possibile che tu non sappia parlarmi che [illegible]

Vittorio Lisi.

La tredicesima del Campionato

Al Bologna è andata bene ma gli squadroni rinserrano le file

Qualche risultato a sorpresa, una serie di vittorie di misura, un buon lotto di piccoli incidenti e di calci di rigore caratterizzano la 13.a giornata di Campionato e lasciano alla classifica una fisionomia assai simile a quella già esistente. La graduatoria registra, però, qualche particolare che potrà avere in seguito una notevole importanza: l'arretramento della Roma battuta a Milano (0-3) troppo nettamente e cacciata in una posizione da cui ben difficilmente potrà risollevarsi, la scomparsa del Venezia (0-1 con Juventus) e del Bari (2-2 col Torino) dall'ambiente degli squadroni, il più solido raggrupparsi delle unità da «scudetto» nelle posizioni avanzate, il riaffermarsi per parte del Milano e del Torino di un fermo atteggiamento di ripresa.

Il pareggio fra Lazio e Ambrosiana permette al Bologna di passare senza danni immediati l'infortunio della divisione di punti impostagli inopinatamente dal Napoli al Littoriale, mentre il rinvio a oggi di Fiorentina-Modena lascia un interrogativo di più alla situazione di coda. La classifica che rileggiamo insieme è, pertanto, la seguente: Bologna punti 16, Lazio e Ambrosiana 15, Milano e Genova 15, Triestina e Juventus 14, Torino, Novara e Venezia 13, Roma e Bari 12, Liguria 11, Fiorentina e Napoli 9, Modena 6.

* *

Il risultato più sorprendente è senza dubbio quello di Bologna. Contro una squadra senza troppe pretese come il Napoli, i «rossoblù» si sono impantanati in una partita affannosa, caotica, nervosa e c'è voluta un'autorete di Cassano per permettere loro di pareggiare il gol di Vendittò. L'attacco, con Reguzzoni e Boriani in cattiva giornata e con Sansone e Andreoli più dediti a ricamare che non a far cose utili, è mancato in pieno e la mediana, a causa dello scarso rendimento di Corsi, non ha tenuto il campo da pari sua. Le cose, insomma, sono andate tutt'altro che bene in casa della squadra capolista e aspirante numero 1 allo «scudetto».

Il tutto può essere conseguenza d'una giornata disgraziata. E', però, certo che le inseguitrici guardano alle risultanze della partita di Bologna con la segreta speranza dell'inizio d'un periodo infelice per i «rossoblù».: Si vedrà alla prossima giornata come stanno le cose.

* *

A tali ipotetici sintomi di debolezza guardano con particolare attenzione Lazio e Ambrosiana prime inseguitrici e reduci da un duello diretto chiuso in parità (1-1) a Roma. Le condizioni del terreno, insolite come insolita è stata la visita della neve nell'Urbe, hanno indubbiamente infrenato i movimenti dei due attacchi. E' così mancata la battaglia dell'offensiva. Si è, però, avuta una partita in cui l'Ambrosiana ha potuto far vedere di sapersi riprendere dai recenti duri colpi subiti e in cui la Lazio ha palesato di non riuscire ad adattarsi facilmente ai terreni difficili.

* *

Netta la vittoria del Milano sulla Roma a San Siro. La squadra giallorossa, che dopo il successo sul Genova, era attesa a più convincenti prove ha dovuto ripiegare bandiera di fronte ad un avversario combattivo, volitivo e deciso all'estremo. Un calcio di rigore affidato all'infallibile piede di Boffi ha sgeloato l'affermazione rossonera, ma tutto quanto è avvenuto nell'incontro ha detto che il Milano è in pieno ripresa e che la Roma non riesce ad imbroccare la via diritta.

* *

Stentata e conseguita con un gioco ultramediocre la vittoria del Genova sulla Triestina (1-0) a Marassi. Tra il sistema abbandonato e quello non ancora ritrovato, i «rossoblù» fanno gran pasticcio. Ieri è andata loro bene. Bisogna attenderli ad altra prova per dare nelle loro possibilità avvenire un giudizio definitivo.

* *

Il Torino torna da Bari con un nome da ricordare, quello dell'arbitro Tonnelli, con l'amarezza d'una meritatissima vittoria sfumata, con la soddisfazione della certezza di essere ormai uscito dalla lunga crisi di rendimento che fino a tre settimane fa l'ha travagliato, inutilizzandone la classe e le possibilità di successo. Note tristi e note liete, quindi.

[illegible] *fa», poichè, fatta eccezione per l'ancora sfasato Michelini, a Bari si è avuta la riprova che il Torino è ancora in linea per le aspirazioni più alte.*

* *

Assai meglio che non al Torino è andata alla Juventus che, non essendo riuscita a superare la salda difesa del Venezia con azione manovrata ed avendo sbagliato con Borel II un calcio di rigore, si è avuto dalla sorte il regalo di un secondo «rigore», questa volta tradotto nel gol della vittoria e nei due punti della classifica dall'atletico Rava.

I «bianconeri» hanno, però, meritato il dono della fortuna, perchè, pur non sfoggiando una sicurezza di gioco pari a quella dimostrata contro il Bari, sono riusciti, nel complesso dei novanta minuti, a segnare sul coraggioso e valido avversario una certa superiorità di gioco e di classe. Il ritorno alla più felice forma di Rava ha ridato autorità alla sicurezza, mentre il resto della squadra, ora che non c'è più Casalini e che Borel II è tornato, si muove con discreta sicurezza.

* *

Il Liguria ha pagato le fatiche delle due partite di Coppa Italia protratte ai tempi supplementari con la sconfitta subita a Novara (0-1). Dato il valore della squadra novarese, non è un risultato che sorprenda. Il Liguria, però, a leggere le cronache dell'incontro avrebbe, forse, potuto, in diverse condizioni di freschezza, aspirare al pareggio.

Ars.

FRA I CADETTI

4 squadre inseguono la capolista Atalanta

In una giornata caratterizzata da un'alta segnatura — 37 gol: un primato — l'Atalanta ha potuto finalmente realizzare una sua viva aspirazione: quella di rimanere sola al comando del girone. Finora nell'agitato mondo dei cadetti un'impresa simile era riuscita solo al Brescia, ma per poco chè dopo due domeniche a fianco delle «rondinelle» s'era portata precisamente la squadra bergamasca. Ieri, sconfitta la sua rivale sul pericoloso campo della Lucchese, la compagine di Borgioli ha potuto portarsi in vantaggio, sia pure per un solo punto, grazie ad un prezioso pareggio colto sul gelato terreno dei nerazzurri pisani.

Veramente dall'Atalanta ci si poteva attendere di più ieri, ma si vede che il Pisa ha trovato, dinanzi allo squadrone bergamasco, risorse inaspettate. Lo dice il curioso punteggio della partita (4-4), partita che, del resto, è stata salvata dall'Atalanta solo in virtù delle sue note doti di recupero. E, ancora una volta, il cannoniere degli atalantini è stato l'ex-granata Gaddoni, autore di ben tre gol.

Si sbaglierebbe però di grosso chi credesse che la posizione dell'Atalanta sia delle più sicure. Per effetto, infatti, dei successi della Lucchese sul Brescia, dell'Anconitana sul Vigevano e dell'Udinese sulla sfortunata Sanremese, quattro squadre: Brescia, Lucchese, Udinese e Anconitana, inseguono la capolista ad un solo punto di distacco. E' poco, è troppo poco perchè l'Atalanta debba andar fiera del suo primato. Si tratta, è ormai noto, di unità forti e intraprendenti che possono da un momento all'altro dare lo sgambetto alla capofila. In altre parole si vuole dire che per la compagine di Borgioli s'inizia ora un periodo assai difficile; essa diventa la squadra da battere e dovrà guardarsi da tutti gli attacchi. L'incontro con la Lucchese di domenica prossima acquista appunto per questo uno specialissimo interesse.

A due punti dall'Atalanta seguono poi Livorno e Alessandria che ieri, superando nettamente Catania e Siena, hanno dimostrato di essere rientrate in possesso del loro migliore rendimento. Per il resto poco da segnalare. La Pro Vercelli si è prontamente ripresa regolando chiaramente il pur forte Verona e il Padova ha battuto senza attenuanti il Fanfulla, in piena serie contraria. Questo vuol dire che il Padova è finalmente sulla strada della rinascita? Ci auguriamo di sì.

M.

Giovane sfracellato dal treno alla stazione di Viareggio

Viareggio, lunedì sera.

Una mortale disgrazia avveniva ieri verso le ore 20 alla stazione scalo di Viareggio. [illegible]

Annegato

[illegible]

Coltivazione del riso sull'Uebi Scebeli

Autarchia coloniale in Somalia: i magnifici risultati ottenuti nell'esperimento di coltivazione del riso lungo le sponde dell'Uebi Scebeli. Analoghe fortunate prove sono state compiute nei terreni prossimi al corso del Giuba.

Soldati alla radio

Radiocronaca natalizia emessa da una stazione parigina. Da un microfono portato nelle trincee di prima linea alcuni soldati francesi inviano saluti a casa. « Abbraccio la mamma e il papà e saluto tutti gli amici... » pare di sentire dire.

Prede marittime in un porto tedesco

Due piroscafi neutrali, carichi di viveri e cellulosa, diretti in Inghilterra, sorpresi da navi da guerra del Reich nel Mare del Nord e condotti in un porto tedesco.

Per la linea aerea Roma-Tokio

Le accoglienze all'Aeroporto del Littorio all'equipaggio del bimotore nipponico « Yamato », giunto a Roma in volo di prova sul percorso della prossima nuova linea.

Vittorio Mussolini al Sestriere

Il figlio del Duce dà il via ai concorrenti alla gara di discesa libera per la « Coppa Parioli », che ha visto vincitore Giuseppe Armand del « Circolo Sciatori Sestriere ».

Lastroni di ghiaccio nella Laguna

Una visione di Venezia a 8 gradi sotto zero: la Laguna a Porto Marghera ricoperta da spessi lastroni di ghiaccio.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Il terremoto in Anatolia è di origine vulcanica

Un nuovo centro identificato

Firenze, lunedì sera.

Tutti gli Osservatori, e specialmente quelli più propriamente geodinamici, hanno segnalato con precisione rilevante i fenomeni sismici di questi giorni nell'Asia Minore, che hanno avuto come conseguenza il tremendo terremoto distruttore in Anatolia. Gli studiosi di geofisica hanno fatto oggetto di pronto studio le segnalazioni registrate: a Prato, a Quarto, a Faenza, a Roma, a Bologna, le registrazioni della violentissima manifestazione sono state esaminate nei loro vari aspetti, per rilevare non soltanto l'estensione del fenomeno tellurico, i suoi confini nella penisola anatolica, ma possibilmente anche le sue origini. Per quanto si avesse presente l'altro terremoto d'Anatolia di due anni or sono, che fu però di proporzioni assai minori, si poteva compiere un'esame circa l'origine degli attuali fenomeni che desse più precise e sicure indicazioni.

L'origine del presente terremoto da cause esterne viene unanimemente esclusa, vale a dire che non vi concorrono le forze planetarie assommate nelle loro congiunzioni attualmente in corso. L'attrazione planetaria non si è fatta per nulla valutare in questa circostanza. Si è piuttosto affacciato il caso che possa qui trattarsi di movimento tettonico, cioè di un'azione di assestamento della zona anatolica, dovuta alle azioni penetrative ed erosive dei mari. Bisogna infatti osservare che il mare di Marmara, il mar Nero e l'Egeo che interessano la penisola anatolica hanno potuto produrre delle erosioni e delle penetrazioni che provocano dei vasti cedimenti.

Ma si è invece dovuto convenire che l'attuale terremoto è di origine soltanto vulcanica e si avrebbe ragione di credere che la zona vulcanica dell'Armenia col suo centro di Ararat sia quella che ha maggiormente influito nel provocare il disastro, in corrispondenza coi movimenti vulcanici della zona della Siria e dell'Arabia occidentale. Sono queste tre regioni vulcaniche, attualmente ridestate per influenze a cui si dà larga attenzione, che in una confluenza o congiunzione di attività hanno provocato il disastro. Tale confluenza è ancora in azione e le scosse telluriche si ripeteranno altre volte in questo periodo.

Undici studenti americani morti assiderati durante una gita

New York, lunedì matt.

Si apprende che un gruppo di undici studenti di New York sono morti assiderati dopo essersi smarriti in una montagna mentre si recavano ad Haverstraw, piccola località settentrionale dello Stato di New York.

Uno spaventoso incendio divampa da dodici giorni nelle foreste della Corea

500 vittime — 100 case distrutte

Tokio, lunedì sera.

Solo ora si ha notizia di uno spaventoso incendio scoppiato nella Corea orientale. Il sinistro, infatti, si è verificato ben dodici giorni or sono e per dodici giorni le fiamme sono divampate, malgrado gli sforzi di squadre di vigili del fuoco, di soldati e della popolazione, distruggendo estese zone di boschi.

L'incendio si è sviluppato esattamente nella regione della famosa « Montagna dei diamanti », nella Corea orientale. Le fiamme, trovando facile esca nei boschi che circondano la montagna, si sono estese rapidamente attaccando anche alcuni villaggi.

Scene di terrore si sono svolte nei paesi evacuati in fretta e furia dalla popolazione. Molte persone non hanno potuto mettersi in salvo a tempo e sono finite carbonizzate nell'immane incendio. Un primo bilancio della catastrofe segnala, infatti, che si sono contati finora 500 morti mentre 100 case sono andate completamente distrutte. Non si hanno per ora altri particolari sul terrificante disastro.

L'attuale situazione in Estremo Oriente

Un messaggio alla Nazione del Primo Ministro giapponese

Tokio, lunedì sera.

In un messaggio per il 1940, il Presidente del Consiglio, Abe, ha dichiarato che l'anno nuovo segnerà una svolta nella storia dell'Estremo Oriente e del Mondo intero. Sebbene si dica che il conflitto in Cina è attualmente allo stadio della riorganizzazione, sarebbe prematuro voler pretendere che per tale fatto il problema della Cina sia risolto.

Se si vuole incoraggiare la riorganizzazione dell'Estremo Oriente, è assolutamente necessario combattere ogni influenza ostile al Giappone nella Cina. Non si può fronteggiare la situazione attuale se non con un controllo economico e con delle misure restrittive.

E' quindi augurabile che tutta la nazione si renda conto dell'esatta situazione attuale e che essa appoggi tutte le misure prese dal Governo per fronteggiarla.

Bilanci di belligeranti

Le idee federaliste suscitano nuove speranze in Francia e in Inghilterra

Londra, lunedì sera.

I giornali inglesi salutano l'anno 1940 manifestando ancora una volta la loro profonda fiducia nella vittoria e sottolineando la risoluzione degli alleati di non accettare una « pace zoppicante », che rischierebbe di non essere altro che una tregua e lascerebbe l'Europa alla mercè di nuove aggressioni.

Per il futuro

Commentando il discorso del Presidente del Consiglio francese, il *News Chronicle* pubblica: « Uno dei migliori presagi per il 1940 è l'adesione di Daladier all'idea della possibilità di un'organizzazione federale degli Stati europei ».

Il *Daily Herald* dal canto suo osserva: « L'alto grado di unione e di cooperazione tra la Francia e l'Inghilterra è un elemento estremamente sintomatico: tutte le persone di buon senso si rendono conto che le Nazioni debbono rinunciare ad una parte della loro sovranità, se si vuol poter sperare in una pace duratura ».

A sua volta il *Daily Telegraph* nota nell'editoriale che « Daladier ha parlato in termini misurati della possibilità che l'unione franco-britannica costituisca il preludio di una più vasta organizzazione dell'Europa ».

Il giornale conclude osservando che se non si può ancora sapere con quali materiali sarà costruito il nuovo edificio della pace, « nondimeno, l'unione della Francia e della Gran Bretagna, e dei loro popoli, per la causa della giustizia e della pace, sarà senza dubbio un esempio per l'avvenire del mondo ».

Il *Daily Mail* pubblica che il 1° gennaio 1940 è per tutti i cittadini britannici e per quelli che combattono con noi un giorno di fierezza del dovere compiuto e di fiducia nella vittoria. In Germania — prosegue il Mail — il nuovo anno ha visto lo strano spettacolo di Hitler che condanna l'hitlerismo, poichè nel suo messaggio al partito il Führer ha detto: « Questa volta bisogna strappare per sempre le armi dalle mani dei fautori di guerra ».

Il *Times* riassume nell'editoriale le ragioni che inducono gli alleati a considerare la situazione con ottimismo, ma insiste sul fatto che uno sforzo gigantesco dovrà essere compiuto quest'anno per arrivare alla vittoria, e cioè all'annientamento militare del nemico, condizione necessaria per una vera pace.

Ricordando le condizioni di pace enunciate dal Papa, il giornale constata che esse non hanno probabilità alcuna di essere accettate dai tedeschi « i quali non vorranno capitolare se non dopo l'esaurimento di tutte le loro risorse militari, sotto qualunque forma ».

La Russia

Il foglio londinese conclude affermando che « nel creare un ordine nuovo atto a perpetuare la pace, dobbiamo prepararci a mutamenti di vasta portata. E' possibilissimo che lo Stato nazionale sovrano, quale è conosciuto in Europa da 400 anni, soccomba a mutamenti fino a ieri considerati impraticabili ».

Si torna intanto a considerare la posizione degli alleati nei confronti dell'Unione Sovietica. A questo proposito si dice che il *Libro Bianco* che la Gran Bretagna pubblicherà nel corrente mese sulle relazioni anglo-russe, dovrebbe costituire un irrefragabile atto di accusa contro la politica sovietica. Un commento in tal senso è dato da *Sunday Times*.

Una rottura delle relazioni colla Russia, anche a costo di vedere i Sovieti allearsi con la Germania, è ritenuta possibile.

IL « TACOMA »

La nave internata dalle autorità uruguayane

Montevideo, lunedì matt.

Le autorità marittime hanno deciso di internare il vapore tedesco Tacoma.

Nove sotto zero a Milano

Squadre di operai per eliminare disturbi nella fornitura del gas

Milano, lunedì sera.

Gli strumenti del Metaeroo all'aeroporto di Forlanini hanno segnato ieri mattina la temperatura di 9 gradi sotto zero, la più bassa che si sia verificata in questo periodo di gelo. Durante il giorno la comparsa del sole ha attenuato alquanto il rigore; tuttavia il freddo è stato pungente e sono continuati i disturbi alle forniture del gas, a causa appunto del gelo, per le formazioni di ghiaccio prodottesi nelle tubazioni e in alcuni contatori.

I dirigenti della Società del gas hanno dovuto trattenere in servizio tutte le squadre di operai specializzati i quali sono stati inviati nei vari punti della città a sgelare i contatori e ad eliminare le ostruzioni di condotta. Anche nella giornata odierna gli operai del gas continuano nella loro opera per rimuovere i disturbi causati dal gelo alle forniture.

Un tetto crolla a Cosenza sotto il peso della neve

La morte di una ragazza presa nel sonno sotto le macerie

Cosenza, lunedì sera.

A causa dell'eccessivo peso della neve accumulatasi in questi giorni, ieri crollava una parte del tetto della caserma dei carabinieri, travolgendo il sottostante pavimento e precipitando nell'abitazione del comandante del gruppo, maggiore Onofrio Cavalieri. Le macerie sprofondavano nella stanza dove dormiva la figlia del maggiore Cavalieri, signorina Tilde, di sedici anni, che rimaneva sepolta nel sonno. Dopo lungo lavoro, la povera ragazza è stata estratta cadavere. Il grave incidente ha addolorato profondamente la cittadinanza.

Mortale incidente

COMO. — Travolto dalle macerie di un muricciolo franato, il settantaquattrenne Antonio Carrara rimaneva ucciso sul colpo.

Scivolone fatale

COMO. — In seguito a uno scivolone, il ventottenne Pasquale Giani, che trasportava grossi tronchi d'albero, è rotolato lungo una scarpata, uccidendosi.

La caduta d'un ciclista

FERRARA. — L'operaio Lino Cavicchi, di 50 anni, nel percorrere in bicicletta la strada che dal proprio paese porta a Ferrara, cadeva in seguito allo slittamento del ciclo su una pozzanghera gelata, riportando la frattura dell'omero destro.

Bimba imprudente

FERRARA. — Nel tirare a sè una pentola di minestra bollente collocata provvisoriamente sull'arola, la bambina Maria Iotti, di 3 anni, si rovesciava addosso il recipiente, riportando ustioni estese in varie parti del corpo per cui è in gravi condizioni.

La suoneria d'allarme

Furto in un alloggio sventato a tempo

Milano, lunedì sera.

La signora Spargutti, allontanandosi temporaneamente dalla nostra città, aveva munito la serratura dell'ingresso del suo appartamento situato al primo piano di via Alberto da Giussano, 7, di una suoneria elettrica di allarme. Alle 5 di questa mattina la portinaia dello stabile ha sentito trillare il campanello. Essendo informata della precauzione, ha intuito il pericolo ed è accorsa provocando la fuga di due malviventi.

Come hanno poi stabilito le indagini della Pubblica Sicurezza, i due erano entrati nella casa dopo avere aperto la porta di strada con chiave falsa, accingendosi poi a scassinare la serratura dell'uscio dell'appartamento e provocando il funzionamento della suoneria d'allarme.

Spacciatori di biglietti falsi sorpresi in flagrante

Milano, lunedì sera.

Da qualche tempo due individui giravano gli esercizi pubblici di viale Monte Nero, di preferenza le trattorie, osterie, caffè, spacciando biglietti falsi da dieci lire. La Pubblica Sicurezza, avvertita, aveva impartito ordini per sorprendere i due malviventi. Una telefonata da un caffè del viale suddetto ha ora informato il Commissariato di via Curtatone che i due erano nuovamente all'opera.

Alcuni agenti, recatisi sul posto, hanno potuto sorprendere i due mentre, consumata una bibita, stavano pagando con i soliti biglietti falsi. Alla loro vista, gli agenti non si sono stupiti riconoscendo in essi due noti vigilati speciali: Giuseppe Parravia fu Francesco, di 40 anni, e Umberto Palige fu Vittorio, quarantunenne, entrambi senza fissa dimora. Tradotti al Commissariato, sono stati trovati in possesso di altri quattro biglietti falsi dei quali naturalmente non hanno voluto svelare la provenienza.

Ucciso da un'automobile

Milano, lunedì sera.

L'operaio Giovanni Pozzoni, di 71 anni, da Meda, mentre transitava per il paese di Barlassina, è stato investito da un'auto ed ha riportato la frattura della base cranica in seguito alla quale è deceduto poco dopo. I carabinieri del paese hanno sequestrato la macchina investitrice mentre hanno aperto un'inchiesta per accertare le eventuali responsabilità.

Precipita in un burrone

Verona, lunedì sera.

E' precipitata da una scarpata andando a fracassarsi di schianto in un burrone la contadina Italia Simonelli fu Leopoldo, di 42 anni, da Garda, che stava percorrendo in bicicletta una piccola strada di montagna nei pressi di Val Molini.

Contrabbandieri di tabacco scoperti nel Veronese

Scambio di fucilate con una pattuglia di carabinieri

Verona, lunedì sera.

Un autocarro a fari spenti stanotte percorreva un tratto del paese di Vigasio, quando due carabinieri in perlustrazione intimavano l'« alt » all'autista, il quale — anzichè fermarsi — premeva sull'acceleratore. Contemporaneamente dall'interno dell'autotreno partivano ripetuti colpi di rivoltella all'indirizzo dei militi, i quali — a loro volta — rispondevano al fuoco. L'autista frenava, mentre dal camion balzavano fuori cinque o sei individui, che si dileguavano nella campagna.

L'autista è stato arrestato. Nell'interno dell'autotreno sono stati rinvenuti numerosi sacchi di tabacco di contrabbando. Nessun ferito si è avuto durante la sparatoria. Proseguono intanto attive le indagini.

Parroco derubato per la terza volta

Como, lunedì sera.

Un sacerdote preso di mira dai ladri è il parroco di Bianzone. Per la terza volta nel giro di poche settimane, infatti, mentre egli stava celebrando la messa, ignoti penetravano nella casa parrocchiale impadronendosi di oggetti e valori per un importo rilevante, parte dei quali di proprietà di fedeli che glieli avevano affidati affinchè li custodisse.

L'OPERAIO INFEDELE

Viene sorpreso con 11 chili di bronzo sotto gli abiti

Milano, lunedì sera.

Da qualche tempo il rag. Girolamo Musci notava che dal proprio laboratorio meccanico, situato in via Tortona 5, spariva materiale metallico. Volendo scoprire i ladri, egli decise di far compiere l'ispezione all'uscita del personale. L'altro giorno è stato colto l'operaio Ottorino Dragoni, di Pietro, di 28 anni, dimorante a Rozzano, il quale stava uscendo con gli abiti imbottiti di parti di bronzo del peso complessivo di undici chili. Il Dragoni, arrestato dagli agenti di pubblica sicurezza, ha confessato di avere asportato altre volte metalli dal laboratorio e di averlo venduto ad uno straccivendolo, di cui non ha voluto rivelare il nome.

Scontro mortale

VALENZA. — In seguito ad incidente motociclistico avvenuto nei pressi di S. Giorgio, località Lomellina, è deceduto l'agricoltore Aldo Quaglia, di anni 21, da S. Giorgio, mentre un suo amico, certo Guido Airoldi, di 20 anni, pure di S. Giorgio, si trova [illegible] all'ospedale.

Festosa cerimonia operaia a Biella

Il Federale consegna il premio a settantasei fedelissimi del lavoro

Biella, lunedì sera.

In occasione della Sua visita a Biella, il Duce, percorrendo i saloni del Lanificio Rivetti, si era incontrato con un gruppo di 78 operai da oltre venticinque anni impiegati presso il grande stabilimento.

Il Cavaliere del Lavoro Oreste Rivetti, presentando i lavoratori al Duce, aveva detto che, per ricordare la grande giornata, ad ognuno dei 78 sarebbero state regalate 500 lire. Al quale annuncio il Duce dichiarava che avrebbe aggiunto di Sua mano altre 500 lire a testa. In seguito il comm. Giovanni Rivetti, padre dei titolari dell'azienda, integrava il premio di mille lire con altre 500 da lui elargite personalmente.

Il cospicuo premio è stato così assegnato ai 78 fedelissimi del lavoro durante una manifestazione che si è svolta ieri alla presenza del Segretario Federale, del Consigliere Nazionale Garbaccio e del Segretario politico dr. Lino Bubani. Cornice alla cerimonia era l'operosa massa degli operai. Il premio è stato consegnato dal Federale che ha esaltato il significato dell'avvenimento ed illustrata la politica sociale del Regime. La massa degli operai, composta di oltre duemila persone, ha ripetutamente acclamato al Fondatore dell'Impero.

Le Camicie Nere biellesi per i piccoli ricoverati

Biella, lunedì sera.

In ossequio ad una gentile tradizione, il Fascio Femminile della nostra città si è portato ieri presso tutti gli istituti di beneficenza locali per recare agli ospiti i doni natalizi delle Camicie Nere biellesi. In totale sono stati elargiti più di mille pacchi contenenti panettoni, biscotti, caramelle, arance, ecc.

Militi veronesi di ritorno dall'Albania

Verona, lunedì sera.

Ieri sera, proveniente dall'Albania, è giunto nella nostra città il 40° battaglione CC. NN., che per non pochi mesi ha presidiato alcuni principali centri dell'Albania.

Gli ufficiali e le Camicie Nere sono stati ricevuti dalle principali autorità cittadine, con a capo S. E. Bastico, comandante l'Armata del Po. La colonna al suo passaggio per le vie cittadine è stata salutata da vibranti manifestazioni di simpatia.